ARCHIVIO STORICO

84 — Sabato-Domenica, 25-26 Marzo GIORNO Torino, 1893 — Anno XXVII. GIORNO Sabato-Domenica, 25-26 Marzo — 84

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
MAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
per cent. 15 - 2ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	16	8	1.50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3.00
Stati fuori dell'Unione Post.	35	18	3 —
	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI SCANDALI AL REICHSTAG

Berlino, 22 marzo.

(a.) — I più vecchi parlamentari tedeschi non ricordano sedute come quelle di sabato, lunedì, martedì ed oggi: i gravi e tranquilli deputati tedeschi, i quali per solito conservano calma e sangue freddo anche nelle discussioni più vivaci e più personali, erano tanto eccitati in questi ultimi giorni, che davvero pareva di assistere ad una seduta della Camera francese. Nemmeno all'epoca dei furibondi attacchi del deputato Schwaitzer contro Bismarck, il Reichstag ha perduto tanto della sua calma abituale.

Il solo tranquillo in mezzo a tanta eccitazione era il provocatore di tutto lo scandalo, il famigerato Ahlwardt; le interruzioni, le risa, le imprecazioni non lo toccavano affatto; tranquillo in mezzo a tanta inquietudine, pareva che non capisse nemmeno essere egli la causa di tutto.

I lettori ricordano chi è Ahlwardt: rettore di un ginnasio, malcontento della sua posizione, fanatico ed ambizioso, non troppo scrupoloso, si gettò a capofitto nella lotta contro gli ebrei; è celebre il suo opuscolo contro la fabbrica di fucili dell'ebreo Loewe, opuscolo che ha dato origine al lungo processo del quale ho altre volte parlato. Il partito antisemita, che aumenta ogni giorno, lo elesse con una splendida votazione a deputato; ed ora egli approfitta dell'immunità parlamentare per portare alla tribuna tutte le accuse, tutte le sciocchezze che ha sognato di notte, o che amici esaltati gli fanno credere.

In buona fede o in cattiva fede, la mania di Ahlwardt sono gli ebrei: quando si tratta di un semita il povero deputato di Friedeberg-Arnswalde perde quel po' di criterio che natura gli ha dato, il quale è assai scarso davvero. Per lui la Russia è una nazione civile perchè ha scacciato gli ebrei; a Liebknecht, che osserva essere la situazione europea pacifica, perchè la Francia ha troppo da fare in casa e la Russia è tormentata dalla miseria, Ahlwardt, tutto serio, dalla tribuna del Reichstag dichiara di essere di opinione contraria. Come può la Russia essere tormentata dalle miserie quando ha la fortuna di avere tutti gli ebrei a domicilio coatto? « La nazione russa è alla testa della civiltà, dopochè ha espulso quella schiatta parassita che la soffocava. » Tutti i fucili dei quali è armato l'esercito tedesco, sono cattivi perchè provengono in maggior parte da fabbriche giudaiche; a sostegno della sua tesi reca che nel 1870-71 i soldati francesi avevano scarpe cattive (inutile dirlo, di fabbrica ebraica); e da questa affermazione deduce che i fucili tedeschi sono cattivi!....

Ad Ahlwardt manca ciò che tutti gli uomini hanno: il senso dei fatti: egli non è in grado di abbracciare rettamente colla sua mente piccina un qualche avvenimento e di esporre chiaramente e semplicemente quel poco che ha potuto capire. Tutto quanto esce dalla sua bocca è falsificato da due grandi difetti: il primo di non poter capire le cose; il secondo di non poterle esporre nel modo che le ha capite. Se a ciò si aggiunge una meschinissima facoltà oratoria, si può facilmente immaginare quanti assurdi devono uscire da quella bocca! Richter glielo ha detto in pieno Reichstag: « I fatti diventano un guazzabuglio nella testa di Ahlwardt; se questo accade per dono di natura o per mancanza di volontà, non so. Egli confonde tutto e fa d'ogni erba fascio, e quando non è più in grado di orientarsi, si affida alla sua straordinaria fantasia e riempie le lacune dell'intelligenza. Allora egli vede un'*Alliance israélite* che mina la dinastia degli Hohenzollern. » Richter gli dice che è un essere patologico, ed Ahlwardt, fra lo riso grasso del Reichstag, protesta tranquillamente dicendo: « Il Richter parla di patologia: gli è che sono sempre pronti a chiamare patologico chi è loro sgradito. » Ed il patologico fu ripetuto parecchie volte senza che il povero Ahlwardt si accorgesse dell'orrore.

La parte facola non è meno fatua: quando Ahlwardt esordì ripetendo contro Loewe le accuse per cui fu processato, era presente Caprivi. Il deputato di Friedeberg espresse la sua compiacenza di vedere il cancelliere dell'impero, tanto più che quanto egli stava per dire riguardava appunto cose le quali sono, più che ad altri, affidate alla sorveglianza del primo ministro. Caprivi si alzò e con voce tranquilla, ma ferma, disse: « Il deputato Ahlwardt in principio del suo discorso ha espresso il piacere di vedermi oggi al Reichstag. Io non posso, con grande dispiacere, partecipare alla sua gioia, inquantochè non mi è affatto gradito di vederlo in questa sala. Il fatto che egli è membro del Parlamento, ed il rispetto che ho del Reichstag, mi impediscono di dire ad Ahlwardt quello che vorrei dirgli. »

Una risposta simile avrebbe sconcertato chiunque; non Ahlwardt, colle mani in tasca e con faccia stupida e grossolana, rimaneva tranquillamente seduto sul suo banco di deputato. Anzi, tutto serio, insistè nelle sue affermazioni, aggiungendo essere fatto incontrastato che Loewe offrì fucili a Boulanger. Al che l'inesauribile Richter: « Anche qui mi accorgo della mancanza di criterio di Ahlwardt. Se Loewe ha offerto cattivi fucili a Boulanger, ha fatto opera molto patriottica. »

***

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio; e un Ahlwardt può divertire un momento il Reichstag, spesso volte lo irrita per il rispetto che la rappresentanza del popolo deve a se stessa. Certe affermazioni, da chiunque siano fatte, non sono udite senza grave sdegno e senza grande dolore.

Il Reichstag non è abituato a vedere trasformata la sua tribuna in un mezzo per potere calunniare liberamente, o per fare insinuazioni ingiuriose: si può ridere quando Ahlwardt parla, ma qualche volta il riso cessa, e subentra lo sdegno.

Nella seduta di sabato Ahlwardt aveva insinuato che il Governo aveva iniziato trattative con grandi banchieri ebrei per l'istituzione dell'*Invalidenfond*. Ciò sarebbe accaduto nel 1870.

Ieri Richter interpellò il Governo su questa insinuazione. Il segretario di Stato pel tesoro, barone von Maltzahn, rispose sdegnato che il progetto per l'*Invalidenfond* fu preparato dal Governo e dal Reichstag, e che è assolutamente falso che il Governo prima della presentazione del progetto abbia presi accordi con banchieri ebrei sul modo in cui esso doveva essere redatto. Allora Ahlwardt: « Sabato io ho voluto provare che l'*Invalidenfond* poteva essere meglio istituito: si sarebbe potuto così renderci indipendenti dagli ebrei: se scoppiasse una guerra noi dobbiamo aspettare tutto da essi. Le trattative fatte dal Governo cogli ebrei non sono ufficiali: sono state fatte dal più al meno come certe trattative del Panama in Parigi, delle quali non si parla volentieri. Ho undici documenti che provano quanto ho affermato: parecchi sono sottoscritti da persone le quali sono ancora presentemente in quest'aula, e fra una persona che attualmente è membro del Governo. Il documento principale è firmato dall'attuale ministro delle finanze. I documenti mostrano che il popolo è stato truffato di cento milioni. »

Quale indignazione abbiano suscitato queste affermazioni è facile immaginare: il ministro del tesoro Maltzahn, dopo avere energicamente protestato, sbattè il portafoglio ministeriale sul tavolo ed uscì dall'aula; i generali, i rappresentanti dei vari Stati al Bundesrath mostrarono pure indignatissimi. Tutti i deputati sono in piedi e a stento il presidente ottiene un po' di silenzio per Rickert, altro dei deputati liberali, il quale propone di sospendere la seduta e di costringere Ahlwardt a portare domani i documenti accennati. La proposta è accettata ad unanimità: i deputati lasciano la sala abbandonandosi a vivi commenti. Ahlwardt solo, in mezzo a tanto baccano, conserva la sua tranquillità, e come non si scuote quando in pieno Reichstag lo si chiama calunniatore, così non si è scosso quando la vista quale indignazione avevano provocata le sue parole nel Reichstag. Egli adagia adagio dalla tribuna e si reca a parlare con Lieberman, altro dei deputati antisemiti.

Se non fosse nota la sua stupidaggine, la sua tranquillità avrebbe fatto grande impressione.

Ma malgrado questa, l'aspettativa per la seduta odierna è stata enorme: due ore prima che si cominciasse, una grande folla di gente si assiepava nelle vicinanze del Reichstag, ed a stento, aiutati dai *schutzmänner*, si poteva entrare nel palazzo del Parlamento. Il sospetto che veramente le rivelazioni di Ahlwardt avessero potuto originare gravi scandali aveva eccitato le fantasie di molti. Non parlo dell'aula. Tutti i posti erano letteralmente occupati, compresi quelli della tribuna diplomatica, che sono quasi sempre vuoti; la tribuna dei giornalisti, assai stretta, rigurgitava addirittura. Al banco del Bundesrath sedevano quasi tutti i segretari di Stato, compreso Caprivi; il ministro delle finanze Miquel, mentre il quale correva voce fossero dirette le rivelazioni di Ahlwardt, giunse pel primo; i deputati erano numerosissimi.

Quando il presidente del Reichstag dice che Ahlwardt ha realmente depositato alla presidenza alcuni documenti, un sentimento di oppressione invade l'aula: purtroppo l'eco degli scandali di Parigi e di Roma rendono dubbiosa ogni coscienza e fanno l'ambiente saturo di sospetti. A sollevare un po' gli animi pensò subito Ahlwardt con un discorsetto dei soliti: disse che aveva portato documenti importanti, ma che più importanti ancora ne avrebbe portato dopo le ferie. E così chiudeva insistendo nelle sue accuse. Allora Richter con voce tonante e sdegnata disse che il Reichstag tedesco non doveva stare nemmeno ventiquattr'ore sotto accuse simili: che si doveva nuovamente sospendere la seduta per qualche tempo e nominare una Commissione di fiducia la quale riferisse immediatamente sul contenuto dei famosi documenti. La proposta fu accolta con entusiasmo: il Reichstag sentiva che era meglio finirla una volta colle insinuazioni, e sospese la seduta per un'ora.

Il popolo intanto si accalcava nella *Leipzigerstrasse* ed attendeva curioso l'esito della discussione. Nel frattempo Ahlwardt si affacciò ad una finestra e fu salutato da un *urrah* generale!

Fu un momento solenne quando il presidente del Reichstag diede la parola al relatore della Commissione di fiducia; la paura di scandali aveva nuovamente invaso gli animi e nell'aula si fece un silenzio sepolcrale; pareva che i deputati aspettassero dal relatore un'assoluzione od una sentenza di morte. Quando il relatore affermò che nei documenti non vi era *gars und gar nichts*, assolutamente niente, di compromettente, fu un sollievo per tutti. Allora cominciarono le invettive contro Ahlwardt; tutti i partiti, tranne i socialisti, gli regalarono epiteti parlamentari ed extra-parlamentari; i suoi stessi amici politici lo rinnegarono: le parole di calunniatore, stupido, di incapace di capire un fatto, di intendere come un uomo sano intende, fioccarono. Ahlwardt, impertorrito, prese nota e dieci volte la parola facendo ridere spesso, spesso volte suscitando interruzioni vivissime. Si giunse fino al punto che quando Richter accusò Stocker, il fondatore dell'antisemitismo, di essere la causa prima di tutto e di essere degno di Ahlwardt, il presidente con spirito richiamò all'ordine l'oratore dicendo che il paragone era un'offesa per Ahlwardt. Quando si sappia che Stöcker è l'ex-predicatore di Corte, si capirà tutto lo spirito del presidente del Reichstag ed il valore dell'offesa per Ahlwardt. Naturalmente questi conservò sempre quella tranquillità che è propria degli uomini grandi o degli stupidi. Da molto tempo non vi è stata al Reichstag una seduta così interessante e così piena di emozioni.

Cessato l'affare Ahlwardt, cominciarono i *freisinnige* a tirare a palle infuocate contro gli antisemiti: furono scambiate le ingiurie più vive fra Richter, capo dei liberali, e Stöcker, ex-predicatore di Corte e capo degli antisemiti: questi affermò che Richter aveva mentito in pieno Reichstag, Richter lesse una sentenza di Tribunale nella quale si dichiara che Stöcker non ha detto sempre la verità. La fiamma tedesca permette che in Parlamento si scambino questo ed altre ingiurie senza altro seguito.

Ma l'impressione più dolorosa per me si fu il vedere, quando uscii dal Reichstag, una grande folla accalcarsi ad Ahlwardt, che a stento, circondato da guardie di polizia a piedi ed a cavallo, potè farsi strada ed entrare in un *restaurant* sul *Leipzigerplatz*. La polizia fu impotente a trattenere la folla che con grida di *hoch, hoch*, agitando cappelli e cilindri (già ci erano anche uomini col cilindro) irruppe nel *restaurant* e là fece un'ovazione entusiastica ad Ahlwardt.

È certo per chi, come me, ama ed apprezza questo popolo forte, savio, laborioso, pieno di rispetto per le leggi, è doloroso assistere ad una tale aberrazione, tanto più doloroso, quando si pensi che la folla era in grande parte composta di uomini colti e di persone dabbene. Cadaveo in Germania anche l'antisemitismo; si può essere anche antisemiti, ma per Dio, con Ahlwardt, no!

Il Principe di Napoli e la principessa di Galles.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La principessa di Galles ricevette stamane alle 11,30 a bordo dell'*Osborne* la visita del Principe di Napoli.

— L'*Osborne* parte alle 4 pom. per Castellammare, ove resterà tre giorni, quindi salperà per Messina e per la Grecia.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 24 marzo.

Alle ore 2,10 la Camera è già abbastanza popolata. Presiede l'on. Zanardelli. Sono presenti i ministri Grimaldi, Pelloux e Lacava. Si accordano alcuni congedi.

GRIMALDI presenta un progetto di proroga per l'esercizio provvisorio dei bilanci d'entrata del tesoro a tutto maggio. Domanda che lo si mandi d'urgenza alla Commissione del bilancio.

La Camera acconsente.

Il **PRESIDENTE** comunica che gli Uffici hanno autorizzata la lettura di una proposta di legge, di iniziativa Compans, sulla caccia.

Interrogazioni varie.

GRIMALDI, rispondendo a un'interrogazione di Borsarelli, assicura che si provvede a rimediare alla lentezza degli uffici dipendenti dal Ministero delle finanze per le pratiche di rimborso delle tasse ai danneggiati dalla grandine.

BORSARELLI prende atto di tale dichiarazione, facendo nuove raccomandazioni.

MARTINI F., rispondendo ad una interrogazione di Aprile, dichiara che darà disposizioni al provveditore degli studi di Catania, perchè, d'accordo con la Giunta municipale, provveda alla chiusura delle scuole nel Comune di Agira, onde sia impedita la diffusione della difterite.

GENALA, rispondendo ad una interrogazione di Camagna circa l'ampliamento del porto di Reggio Calabria, dichiara che essendo accettabili le proposte degli espropriatori, non crede però conveniente por mano ad un'opera di grande importanza; però vedrà se si possa stralciare una parte del lavoro per non ritardare soverchiamente l'esecuzione.

CAMAGNA confida nella buona volontà e nello zelo del ministro dei lavori pubblici.

PELLOUX, rispondendo all'interrogazione di Sorrentino circa l'abolizione del polverificio di Scafati, dice che il provvedimento fu preso perchè mancava il lavoro al detto polverificio adatto alla fabbricazione, cioè della polvere di fucileria o artiglieria da campagna e si sarebbe dovuto impiantare un macchinario nuovo per fabbricare la polvere bianca. Però gli operai furono collocati in altri stabilimenti.

Il **PRESIDENTE** comunica la dimissione di Odescalchi da deputato al Parlamento.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti discussi nella seduta di ieri mattina.

Indi si riprende e si esaurisce la discussione del bilancio dell'entrata.

Modificazioni alla legge sulle opere pubbliche.

Si passa alla discussione delle modificazioni al titolo III della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F.

PINCHIA approva la legge, fa però alcune raccomandazioni al ministro e lo prega ne tenga conto nella compilazione del regolamento.

ROMANIN-JACUR non può approvare alcune modificazioni introdotte dal Senato nel progetto di legge, non proporrà emendamenti in vista dell'intendimento della Commissione e del Ministero di non rimandare il progetto stesso all'altro ramo del Parlamento, fa però molte raccomandazioni per chiarire alcuni articoli e prega il ministro di tenerne conto nella compilazione del regolamento.

VISOCCHI approva la legge, ma non approva la modificazione apportata all'art. 124, colla quale si deferiscono alle Autorità amministrative tutte le controversie relative alle acque, anche quando siano esclusivamente di ragione privata, sottraendole alla competenza del potere giudiziario. Non propone un emendamento, ma confida che il ministro troverà modo di ovviare l'inconveniente.

ROSELLI presenta la relazione sui seguenti progetti:

a) Proroga al 30 giugno della facoltà alle Banche di emettere biglietti a corso legale;

b) Esercizio provvisorio dei bilanci del tesoro ed entrata a tutto maggio.

Si riprende la discussione del progetto per modificazione alla legge sulle opere pubbliche.

GENALA dichiara che terrà conto delle raccomandazioni fattegli dai diversi oratori in occasione della compilazione del regolamento. Assicura che fra breve presenterà un progetto sui Consorzi e che avrà cura di determinare la natura dei varii bacini e torrenti.

Si rimanda a domani il seguito della discussione.

Si comunicano le seguenti

Interrogazioni

di *Toaldi*, sugli intendimenti del ministro della guerra a proposito della recente circolare ai comandanti di Corpo d'armata riguardante il limite d'età degli ufficiali del regio esercito; di *Curioni*, sugli intendimenti del ministro dell'istruzione circa la sollecita presentazione di un progetto sul Monte-pensioni per i maestri.

Progetti votati.

Il **PRESIDENTE** comunica che sono stati approvati i tre progetti votati in principio di seduta:

A) Autorizzazione alla provincia di Brescia e Cremona ed altre ad eccedere il limite della sovrimposta;

B) Conversione del decreto relativo al rinvio delle spese per l'acquisto di cavalli stalloni;

C) Autorizzazione di affittare la sorgente della Bapola sul lago di Garda.

Levasi la seduta alle 6,15.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il nuovo progetto delle Banche dinanzi agli Uffici della Camera.

24, *ore* 3,10 *pom.*

Stamane gli Uffici della Camera erano affollati per la discussione del nuovo progetto bancario, che riuscì assai animata. In complesso, l'andamento della discussione è favorevole al progetto, veriendo, più che altro, sopra le modificazioni da introdursi. La discussione in qualche Ufficio si è impegnata sopra due contrarie correnti, quella favorevole alla Banca unica, e quella per la pluralità delle Banche. Eccovi qualche particolare.

Primo Ufficio. — Parlano *Levi, Ulderico*, contrario al progetto, e *Balenzano*, il quale propone un ordine del giorno con cui si accetterebbe anzichè il progetto una semplice proroga della legge scaduta a tutto l'anno corrente. Tale ordine del giorno viene respinto.

Parlano a favore del progetto *Fortis* e *Ferrari Luigi* enumerando le modificazioni da apportarsi a vari articoli.

Tecchio parla quasi nello stesso senso.

Cremonesi è pure favorevole al progetto con qualche riserva.

Lucifero è contrario.

Viene eletto commissario a primo scrutinio l'onorevole Luigi Ferrari; indi viene eletto Cremonesi dopo d'essere entrato in ballottaggio col Tecchio.

Secondo Ufficio. — *Sonnino* parla lungamente a favore della Banca unica.

Vastarini parla a favore delle principali disposizioni del progetto.

Visocchi sostiene la necessità d'un complesso di provvedimenti per liquidare l'arretrato delle Banche. Vengono eletti commissari Sonnino, con 26 voti, Vastarini con 17.

Terzo Ufficio. — *Fortunato* sostiene la Banca unica.

Cappelli propugna un concentramento dei Banchi meridionali.

Fusco sostiene la pluralità delle Banche secondo il sistema accennato. Suggerisce modificazioni al progetto, dicendo necessari ulteriori studi.

Serena presenta un ordine del giorno tendente a garantire i Banchi meridionali contro ogni possibile assorbimento delle altre Banche. L'ordine del giorno viene respinto. Invece si accetta un altro ordine del giorno dello stesso proponente per accertare la realtà dei capitali effettivamente versati alle Banche.

Chiesa esamina minutamente il progetto, accettandolo in massima; sostiene però un complesso di provvedimenti per accertare la situazione delle Banche avanti d'applicare il nuovo regime. Espone alcuni dati di fatto che gli risultano da particolari notizie.

Vengono eletti commissari Fasce a primo scrutinio e Chiesa dopo ballottaggio con De Riseis.

Quarto Ufficio. — La discussione è quivi animata. Parlano Vacchelli, Vischi ed Aprile. Si rinvia il seguito della discussione a domani.

Quinto Ufficio. — *Cocco-Ortu* accetta in massima il progetto con alcune modificazioni sostanziali.

Cerruti parla a favore del progetto.

Aggiungono varie considerazioni *Pellerano* e *Frascara*.

Sono eletti commissari quasi all'unanimità Cocco-Ortu e Cerruti.

Sesto Ufficio. — Parlano lungamente *Giusso* contro la Banca unica, *Centurini* a favore del progetto, *Salandra* confutando le argomentazioni di Giusso.

Pasquali esamina il progetto, suggerendo qualche modificazione. Egli viene eletto commissario a primo scrutinio. Indi viene eletto pure il Salandra dopo il ballottaggio col Guicciardini.

Settimo Ufficio. — Parlano contro il progetto *Branca* e *Saporito*; a favore *Rizzetti, Schiratti* e *Casana*. Essi però fanno riserva. Si rinvia il seguito della discussione a domani.

Ottavo Ufficio. — *Cavallini* approva in massima il progetto, sostenendo la pluralità delle Banche.

Di Blasio parla a favore del progetto.

Boselli esamina accuratamente il progetto, accettandone le linee principali ed accennando ad alcune modificazioni.

Vengono eletti commissari Boselli e Di Blasio.

Nono Ufficio. — *Pinchia* espone le modificazioni che vorrebbe introdotte al progetto.

Ferraris Maggiorino combatte il progetto.

Ponti sostiene la Banca unica.

Rossi Luigi critica il progetto che, secondo lui, non risolve le questioni di principio.

Vendramini si dimostra favorevole al progetto.

Chiaradia esamina i punti principali del progetto suggerendo varianti.

Danco accetta il progetto in massima con qualche riserva.

Vengono eletti commissari Danco e Vendramini.

In complesso forse nessun commissario si può considerare assolutamente contrario. È quindi prevedibile che il progetto verrà sicuramente approvato con qualche modificazione.

Per le nozze d'argento.

Il gran torneo di villa Borghese.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Il Comitato per festeggiare le nozze d'argento delle LL. MM. comunica all'*Agenzia Stefani* le seguenti notizie sul gran torneo che avrà luogo martedì 25 aprile alla villa Borghese.

Il concetto generale del torneo sarà quello di rappresentare quattro grandi epoche della storia di Casa Savoia, coi personaggi più noti della epoca medesima, che saranno sostenuti dalle LL. AA. RR. il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi e questi principi tutti avranno al loro seguito numerosi cavalieri. Umberto Biancamano, capo stipite della Casa Sabauda, sarà rappresentato da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Amedeo VIII il Pacifico, che fu poi papa Felice V, da S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Vittorio Amedeo II, primo re di Sardegna, dal Conte di Torino.

S. A. R. il Principe di Napoli rappresenterà il gran mastro dell'Ordine della SS. Annunziata personificando così tutta la discendenza dell'augusta Casa Sabauda. Ogni personaggio sarà preceduto dal paggio portacorona e da quattro paggetti, e sarà seguito da uno stuolo di cavalieri o da due porta-stendardi, tutti coi costumi delle diverse epoche. Oltre al torneo propriamente detto, cui prenderanno parte oltre 300 cavalieri, ufficiali e borghesi, si avrà uno splendido corteggio ove figureranno gruppi di armigeri, trombettieri, archibugieri, alabardieri che nel suo insieme daranno una esatta idea cronologica della varietà dei costumi dal secolo X all'epoca presente.

Al generale Fabio Longhi, ispettore dell'arma di cavalleria, è stato dal Comitato, di cui egli è uno dei vice-presidenti, affidata la direzione del torneo.

Il colonnello cav. Edoli ha disegnato i figurini, splendidi per concetto e verità d'interpretazione, dopo aver presi gli appunti nelle principali pubblicazioni storiche del tempo. Al marchese Leopoldo de Gregorio, che fu uno dei più brillanti ufficiali dell'esercito italiano, spetta il merito di aver data l'idea generale di questo torneo, che riuscirà senza dubbio la più bella festa che sarà luogo in Roma nell'occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, promossa ed organizzata dal Comitato sorto appositamente per solennizzare la fausta ricorrenza.

NOTE VATICANE.

Per la visita di Guglielmo II al Papa.

L'arciduca Ranieri a Roma.

La temuta adunanza di tre ministri degli esteri.

Il pellegrinaggio spagnuolo.

24, *ore* 2,50 *pom.*

Ieri il neo-cardinale Kopp, vescovo di Breslavia, è stato ricevuto in udienza dall'imperatore di Germania.

Il cardinale Kopp, che già rilevato, è l'intermediario tra il Papa e l'Imperatore. Lasciando Roma, dopo la notizia ufficiale della venuta di Guglielmo II per le nozze d'argento dei nostri Sovrani, il cardinale Kopp ha avuto la missione di trattare coll'Imperatore circa la visita al Vaticano che egli farà nella sua permanenza a Roma.

Come si può facilmente arguire, l'intendimento del Papa è quello di togliere il più possibile importanza alla visita al Quirinale.

— In seguito alle trattative corse, l'arciduca Ranieri venendo a Roma per le nozze d'argento dei Sovrani è da anche ricevuto dal Papa.

Il Vaticano ha fatto ogni possibile per impedire la venuta dell'arciduca a Roma, ma da Vienna si fece sapere che, volesse o non volesse il Papa concedere un'udienza all'arciduca, egli si sarebbe ugualmente recato al Quirinale.

Questo linguaggio riciso e opportuno fece mutare pensiero al Vaticano.

— La Santa Sede ha fatto assumere informazioni sulla possibilità di un incontro a Firenze fra i ministri degli esteri di Germania, d'Inghilterra e d'Italia.

Secondo le informazioni ricevute la notizia sarebbe per lo meno prematura, ma in tutti i modi l'intervista non avrebbe nulla che possa interessare la Santa Sede.

Il timore del Vaticano era questo, che i tre ministri potessero trattare la questione degli accordi tra il Papa e la Francia sul protettorato dei cattolici in Oriente.

— I giornali del Vaticano, fin dal mese di ottobre u.s., annunziarono che uno dei primi pellegrinaggi che si sarebbero recati a Roma sarebbe stato lo spagnuolo. La cosa però non si verificò, specialmente perchè il pellegrinaggio aveva un carattere assolutamente ostile allo stesso Governo; era cioè composto di soli carlisti. Il Papa fece ammonire che a lui non dovevano venire che fedeli, senza distinzione politica.

Fallita ogni trattativa, si è dovuto incominciare un nuovo lavoro d'organizzazione del pellegrinaggio spagnuolo. Ora, mediante un lavoro combinato tra il nunzio e alcuni vescovi, si è potuto mettere insieme un pellegrinaggio misto che non avrà colore politico, e avremo in maggio la *romeria* spagnuola.

Però i principali caporioni carlisti non vi prenderanno parte, come non vi prenderà parte l'elemento puramente cattolico senza bandiera di partito.

La *romeria* sarà una cosa alquanto meschina, e per far numero dovranno congiungersi i pellegrini delle diverse provincie. I preti formeranno i quattro quinti della carovana.

L'Istituto degli orfani de' marinai a Genova.

24, *ore* 5,25 *pom.*

Il ministro Racchia ricevette oggi l'on. Fazzi, il quale gli chiese, a nome del Municipio di Genova, una vecchia nave per adibirla all'Istituzione a favore degli orfani dei marinai, decretata dal Municipio a ricordo delle nozze d'argento dei Sovrani. L'onorevole Racchia lodò tale idea, promettendo di studiare benevolmente la domanda.

(Edizione mattino).

La proroga dell'esercizio provvisorio.

La dimissione del principe Odescalchi.

24, *ore* 8,40 *pom.*

La Camera ora oggi tranquillissima. Il progetto di proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci dell'entrata e del tesoro, presentato in principio di seduta, veniva immediatamente trasmesso alla Giunta del bilancio, che oggi stesso l'approvava senza discussione, riconoscendo il provvedimento indispensabile per dar tempo al Senato d'esaminare i due bilanci. Cosicchè l'on. Boselli potè presentare, seduta stante, alla Camera la sua relazione.

L'on. Boselli fu in questi giorni più che mai infaticabile nel laboriosissimo compito della Giunta del bilancio, dovendosi non poco alla sua energica attività il sollecito andamento dei lavori.

La relazione sull'esercizio provvisorio e sulla proroga delle Banche verrà discussa dalla Camera nella seduta di domani, che sarà l'ultima.

Vi confermo che il Ministero chiederà che le vacanze non si prolunghino oltre il 10 aprile, impartendo di riprendere tosto i lavori parlamentari e specialmente quelli relativi ai nuovi bilanci.

— Si spera anzi che, alla riaportura della Camera, sia pronto il bilancio dell'interno, poichè domani la Giunta del bilancio udirà la relazione dell'on. Panizza. Anche gli altri bilanci sono già bene avviati.

— Le dimissioni del principe Odescalchi da deputato, annunziate oggi alla Camera, furono cagionate dal fatto che la Giunta per le elezioni concluse proponendo alla Camera l'annullamento della sua elezione d'Ascoli per corruzione. Odescalchi, per sottrarsi alla discussione dell'elezione nella Camera, preferì d'andarsene. Le dimissioni furono accettate senza discussione. Però l'Autorità giudiziaria prosegue i suoi atti.

Il Comitato inquirente bancario.

Elezioni annullate.

Per l'andata dei Sovrani a Napoli.

24, *ore* 9 *pom.*

Vi dissi già quante false voci si facessero circolare a proposito della nomina dei membri del Comitato inquirente bancario. Si affermava che tra gli altri si fosse dimesso il Chiapusso come incompatibile. Ciò è assolutamente falso. L'incompatibilità di Chiapusso era messa in giro dicendosi che aveva fatto parte, dieci anni fa, di una Commissione per l'abolizione del corso forzoso. È assai strano ravvisare, nonchè la incompatibilità, neppure i rapporti che vi possono essere tra quella Commissione di un decennio fa e l'odierno Comitato. Tuttavia il Chiapusso, per scrupolo di delicatezza, di fronte alle ciancie dei corridoi, volle chiedere l'avviso di autorevoli colleghi i quali, unanimi, negarono che esistesse qualsiasi incompatibilità anche apparente.

Oggi l'on. Zanardelli continuò particolari indagini per sostituire forse due membri del Comitato. La sostituzione verrà annunziata domani. Pare omai che ogni difficoltà sia appianata. Anche Novio desisterebbe dalle offerte dimissioni. Indi il Comitato comincierà subito la sua opera.

— La *Tribuna* dice che la Giunta delle elezioni decise l'annullamento dell'elezione di Pozzi nel Collegio di Cortemaggiore per corruzione; decise inoltre l'annullamento dell'elezione nel Collegio di Varese per irregolarità.

— In occasione della gita dei Sovrani d'Italia e di Germania a Napoli non vi sarà una vera rivista navale. Soltanto si troverà riunita in quelle acque la squadra per rendere gli onori allorchè i Sovrani si imbarcheranno per la gita nel golfo. I Sovrani si imbarcheranno sulla *Lepanto* ovvero sulla *Trinacria*.

Episodi della campagna di diffamazione.

24, *ore* 8 *pom.*

La *Riforma* dichiara assolutamente false tutte le asserzioni dell'*Italia Reale* di Torino circa i pretesi documenti di Herz e Reinach a proposito dei loro rapporti con Crispi. È opinione generale che trattisi realmente di manovrare insinuazioni, come pure false sono le pretese rivelazioni arrivate oggi col *Matin* circa la lista delle sofferenze delle Banche. Anche il *Popolo Romano* dichiara la lista del *Matin* falsa.

Da due giorni l'*Italia Reale*, un giornale nuovo che sente il bisogno di far un po' di rumore intorno alla sua nascita, va pubblicando corrispondenze da Parigi, dove si rifrigge la vecchia storiella delle 50,000 lire che sarebbero state spedite all'on. Crispi — il 24 marzo 1891 — cioè quando il Crispi non era più al potere! — dal barone Reinach, perchè il Crispi si adoperasse a ottenere al noto Cornelius Herz il Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

Quanto alla lista delle cambiali in sofferenza, che sarebbero state rinvenute presso la Banca Romana, eccola tal quale la pubblica il *Matin*:

Pais-Serra (Francesco), diversi effetti	L.	60,000
Crispi (Francesco). Le tratte Crispi figurano attualmente sotto i nomi di Pietro e Nicola Chiara	»	50,000
Bufardeci Emilio (deputato). Tratte su Bufardeci Salvatore	»	60,000
Martini Ferdinando (ministro dell'istruzione pubblica). Tratte in sofferenza	»	65,000
Colajanni (Federico). Tratte in sofferenza	»	60,000
Nerdueci Alessandro (deputato)	»	4,500,000
Arbib (Edoardo)	»	31,178
Galli Roberto (deputato)	»	4,000
Simonetti Luigi (deputato)	»	2,000
Fortis (Alessandro) alla fine di gennaio era debitore di 12,000 lire, ma ha potuto ritirare la sua firma, dandone altre	»	12,000
Ostini (Giuseppe)	»	80,000
Giovanelli Raffaelli (lasciamo così il nome)	»	2,000
Duca di San Donato (Questo debito figura attualmente sotto altro nome)	»	60,000
Don Achille, Maggiordomo di Crispi. Dietro raccomandazione scritta del padrone, gli era stato aperto un credito di	»	60,000

Fra le carte della Banca Romana sono state trovate numerose lettere di Nicotera e Crispi che raccomandano diversi amici e creature.

Si assicura che le altre liste sono anche più interessanti.

La campagna diffamatoria contro i nostri uomini politici — e particolarmente contro quelli che più accentuarono o la politica più indipendente da Francia o la politica più energica al cospetto del Vaticano — viene — ed è naturale — dalla Francia e dai clericali. Gli accusatori sono sospetti. Il Crispi è l'uomo che forse più odiano i nostri clericali e i francesi, e n'avranno le loro buone ragioni; noi non andiamo ora a vedere. Quanto al *Matin* poi in particolare, sappiamo che giornale è. Si compiace particolarmente dello scandalo; ne vive; è il suo pane quotidiano; se gli mancasse, non avrebbe più motivo di esistere.

Il lettore capisce che parliamo proprio col cuore, da italiani, da patrioti, perchè ci dorrebbe troppo di veder cadere miseramente uomini, che, quali che siano i loro comportamenti al Governo o nei riguardi parlamentari, hanno pur tanti titoli alla benemerenza del loro Paese. Noi no, non siamo sospetti; chè in quest'ora quegli uomini vanno combattendo appunto quai sistemi e

quegli uomini di Governo, che noi approviamo e appoggiamo.

Sarà bene però che la smentita a tutte codeste insinuazioni venga recisa e categorica da chi ha l'interesse o il dovere di darla. Non dobbiamo permettere che il venticello di Don Basilio passi le Alpi. Potrebbe mutarsi in bufera, com'è avvenuto in Francia, dove, in verità di Dio, niuno sa più distinguere i galantuomini da quelli.... che non lo sono.

L'ex-granduchessa di Toscana.

La Regina in San Silvestro.

Il processo Sciarra — L'on. Colaianni.

Per la giubilazione degli ufficiali anziani.

24, *ore* 8,45 pom.

Stamane è arrivata a Roma Maria Antonietta, exgranduchessa di Toscana.

— Oggi la Regina si recò, insieme alla madre duchessa di Genova, a visitare il SS. Sacramento nella chiesa di San Silvestro. Il clero attendeva la Regina nel cortile della chiesa. Appena la Sovrana fu entrata nel tempio, se ne chiusero le porte. La Regina e la madre vi pregarono oltre a venti minuti innanzi al Sacramento. La chiesa era sfarzosamente illuminata. All'uscita dal tempio il clero riaccompagnò l'augusta donna.

— L'udienza antimeridiana del processo Sciarra fu occupata dall'arringa dell'avvocato difensore Nartoccini.

Nell'udienza pomeridiana ha lungamente replicato il Pubblico Ministero, avv. Pescatore. Domani parlerà l'avv. Villa, e poscia si avrà la sentenza.

— Il deputato Colaianni, scendendo ieri le scale di casa, scivolò lussandosi un piede. Sarà obbligato a rimanere in letto alcuni giorni.

— Dicesi che il ministro della guerra, con circolare riservata ai capi di Corpo, ha domandato l'indicazione degli ufficiali superiori nati prima del 1841 e dei capitani nati prima del 1848, che possono essere posti a riposo.

La X, il *Berliner Tageblatt* e il figlio di Carnot.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, *ore* 3,32 pom. — I giornali pubblicano una lettera con cui Ernesto Carnot, figlio del presidente della Repubblica, smentisce energicamente l'accusa mossagli dal *Berliner Tageblatt* che egli sia la X dello *chèque* d'Andrieux. Dice che nel 1888 trovavasi alla scuola delle mine ed aveva 21 anno, ma quando si portò il nome del Carnot, a nessuna età si sporcano le mani.

Andrieux, intervistato da un redattore della *France*, sostiene assolutamente che la X sia il figlio di Carnot, ed aggiunge che lo *chèque* era soltanto di 5000 lire ripartito fra la X e quattro altri deputati. Quindi la X sarebbe un deputato.

La *France* propone l'espulsione di Brandt, corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il ministro dell'interno ha espulso Brandes, corrispondente del *Berliner Tageblatt*, per avere annunziato che la X che riscosse lo *chèque* di 500,000 franchi dalla Compagnia Panama era Ernesto Carnot, figlio del presidente della Repubblica.

L'imperatrice d'Austria a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, *ore* 9,45 pom. — Da Bellagio giunse ieri in questa città l'imperatrice d'Austria, che prese alloggio all'*Hôtel Cavour*. Si circonda del più stretto incognito.

Il generale Baratieri in Aden.

ADEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il generale Baratieri per restituire la visita al governatore generale inglese Jopp. Ebbe un'accoglienza cordiale e simpatica.

Una Conferenza internazionale ferroviaria a Berna.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Una Conferenza dei delegati delle Compagnie ferroviarie di tutti i paesi, ad eccezione della Russia, si è riunita qui allo scopo di deliberare circa l'interpretazione da darsi a certi articoli della legge internazionale ferroviaria, nei quali sono sorte divergenze fra l'Italia ed il Belgio. Si elaborarono nuove tariffe pei trasporti fra l'Italia e la Svizzera tedesca.

Gli americani alla Conferenza monetaria.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Tutti i delegati della Conferenza internazionale monetaria di Bruxelles si dimisero. Cradesi che Cleveland incaricherà semplicemente il ministro degli Stati Uniti a Bruxelles di assistere alla Conferenza se si convocherà.

La legislazione matrimoniale in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — *Camera*. — Il ministro della giustizia dichiara che il progetto per la riforma della legislazione matrimoniale si sottoporrà alla Camera alla fine del 1893. Poscia la Camera si aggiorna al 5 aprile.

La Società Promotrice dell'Industria Nazionale e il Congresso delle Società economiche italiane

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi *in extenso* la circolare diramata dalla solerte Società Promotrice dell'Industria Nazionale alle Società economiche, industriali, commerciali ed agrarie per un Congresso nazionale da tenersi nel prossimo maggio in Torino.

Ora ci si informa che la nobile ed utile iniziativa ha trovato larghissimo appoggio in tutte le istituzioni congeneri in Italia e le adesioni vanno crescendo di giorno in giorno.

Segnaliamo tra le prime la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri e il Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale di Milano, il quale ultimo ha diretta una nobilissima lettera scritta dal suo presidente cav. Tommaso Bertarelli all'on. Rizzetti, membro del Comitato ordinatore del Congresso, facendo voti perchè « principalmente nella situazione attuale « Torino e Milano siano unite e concordi. » Altre autorevoli adesioni giungono dall'Associazione per la libertà economica pure di Milano, dalla Società Patria d'Incoraggiamento alle Arti e Industrie di Genova, dall'Associazione Serica di Cirio, dalla Società d'Esportazione Agricola Cirio, dall'Associazione Marittima Italiana di Genova, dal Casino di Commercio di Vercelli.

Numerose sono le lettere di spregi industriali e studiosi di economia pubblica. L'ing. P. Martinelli da Napoli, il prof. De Villa da Sassari, il prof. Alberto Errera dell'Università di Napoli, il cav. Meillo da Parigi, il prof. Luzzatto da Padova, ed altri molti plaudono all'iniziativa ed interverranno al Congresso.

Ed importanti temi pratici sono proposti dal senatore Alessandro Rossi, dal pubblicista De Cesare, dall'Associazione Serica e dall'Associazione Meccanica. Importa che le Società Economiche e quanti desiderano partecipare al Congresso mandino con sollecitudine la loro adesione entro il 30 marzo, per potere ricevere la scheda d'iscrizione, che sarà rilasciata contro il versamento della tassa consuetudinaria di L. 10, e fruiranno a tempo opportuno delle riduzioni concesse dalle Società di strade ferrate e di navigazione.

Trattandosi d'opera utile e d'interesse nazionale, il Comitato ordinatore, presieduto dall'on. Boselli, fa speciale assegnamento sulla maggiore pubblicità che la nostra Stampa ha già dato e darà ancora in tutte le provincie italiane alla nobile iniziativa.

Esposizione agricola industriale italiana nella Svizzera.

Completiamo le notizie date ieri sulla costituzione del Comitato esecutivo per tale Esposizione.

Nell'adunanza del 23 corrente venne il Comitato stesso definitivamente composto nel seguente modo:

Presidente: Vigoni nobile cav. Giulio, senatore del Regno.

Vice-presidente: Mangili cav. Cesare, vice-presidente della Camera di commercio di Milano.

Segretario: Maldifassi cav. avv. Giuseppe, direttore del Museo Commerciale di Milano — Palestrino cavaliere avv. Paolo, segretario-capo della Camera di commercio di Torino.

Membri: Andreae cav. Alessandro, consigliere della Camera di commercio di Milano — Arcozzi-Masino comm. Luigi, presidente del Comizio Agrario di Torino — Bocconi cav. uff. Luigi, consigliere della Camera di commercio di Milano — Casati comm. Rinaldo, senatore, presidente del Comizio Agrario di Milano — Orsier Giovanni, consigliere della Camera di commercio di Milano — Rabbi cav. Lorenzo, id. id. di Torino — Ricci Carlo, id. id. di Milano — Sanseverino conte Alfonso, vice-presidente della Società Agraria di Lombardia — Sclopis cav. ing. Vittorio, consigliere della Camera di commercio di Torino — Viganò Edoardo, id. id. di Milano — Zoncada Luigi, id. id. di Milano.

Il Comitato s'è messo immediatamente al lavoro, e mentre si stanno prendendo gli ultimi accordi affinchè all'Esposizione stessa vada unita quella speciale per i vini e gli olii, di cui il Ministero d'agricoltura, industria e commercio si è assunta l'organizzazione, venne compilato un elenco di tutti i prodotti agricoli ed industriali che saranno ammessi alla Mostra di cui si tratta.

I segretari furono intanto incaricati di presentare alla prossima adunanza del Comitato esecutivo — fissata pel 29 corr. mese — uno schema di programma e il regolamento dell'Esposizione per la pronta sua pubblicazione, colla diramazione agli interessati delle schede per la domanda d'ammissione.

Da quanto risulta molti produttori ed industriali hanno già notificata la loro adesione; d'altra parte, oltre alle consuete agevolazioni ferroviarie delle Società nazionali, anche quella del Gottardo ha annunciato favorevolissime disposizioni, di modo che è certa la riuscita della lodevolissima iniziativa della Camera di commercio di Torino e di Milano che ridonderà a vantaggio del paese, e di essere specialmente che sapranno valersi dell'opportunità per far conoscere i loro prodotti sul mercato svizzero, oggetto ora di tanto lo studio degli Stati che, come il nostro, godono di un trattato di commercio.

Gli italiani in Siria.

Interessante è riuscita la conferenza detta giovedì sera dal prof. Goretti al Circolo Centrale sulla condizione degli italiani in Siria, dinanzi ad uno scelto uditorio.

Il conferenziere, dopo avere descritto l'aspetto della Siria ed i costumi delle diverse popolazioni che vi abitano come i drusi, i maroniti, i musulmani, gli ismaeliti, gli israeliti ed i samarin, disse che gli stessi indigeni si trovano in uno stato di civiltà molto confronto superiore alla tribù meno barbara dell'Africa orientale.

Deplora come l'Italia, dopo la morte di Camillo Cavour ad eccezione dell'on. Crispi, non abbia avuto più un uomo capace di intravedere come tutta l'arte della Potenza europee, cominciando dalla Germania, sia stata di allontanare l'Italia dal Levante ed in particolar modo dalla Siria, che forse un giorno sarà causa di gravi avvenimenti, essendo boccone caro alla Germania quanto desiderato dalla Francia. « Non vi ha dubbio — soggiunge — che se *l'umiltà è una virtù cristiana per gl'individui*, è invece per le nazioni una colpa e noi siamo sempre più umili che previdenti.

« Il nostro commercio colla Siria, e si dica pure con tutto il Levante, non aumenta in ragione dello sviluppo nazionale e della unità italiana, anzi decrebbe, poichè noi portammo all'estero le nostre divisioni politiche e religiose, dimenticando spesso che gli italiani fuori d'Italia debbono essere sopratutto ed esclusivamente italiani. « E qui cita il Bismarck che soccorre e protegge all'estero i tedeschi di qualsiasi credenza, di qualsiasi partito. Cita il Ferry che in Francia combatte le Corporazioni religiose, mentre all'estero le aiuta per supplantare del tutto i nostri Francescani, poco sorretti dal Vaticano, sempre sollecito ad accarezzare il più forte.

Si dimostra partigiano della scuola laica, laddove può essere utile alla madre patria, ma trova da biasimare severamente l'indirizzo delle nostre scuole le quali non servono che a sgravare in generale il Governo turco dal carico di provvedere l'istruzione a parte dei suoi sudditi. « Noi dobbiamo essere pratici in tutto, — egli dice, — alimentando quelli Istituti che possano agevolare i nostri rapporti commerciali. È permesso rifare del pietismo ad una Società religiosa; non è permesso di prodigare danaro ad un Governo che non può nè deve permettersi il lusso di istruire i sudditi delle altre nazioni, se questa istruzione non serve a diffondere la nostra lingua nei riguardi del *fellah*, ma nei fondaci dei commercianti. Che facciamo noi delle migliaia di maschini che frequentano le nostre scuole?

Parlando dei Consolati, egli crede che debbano mirare non solo per proteggere i diritti dei nostri connazionali, ma bensì per aiutare la nazione ad accrescere le sue relazioni commerciali, e questo compito oggi è secondario, imperocchè l'ordinamento è difettoso, dovrebbe invece essere il fine di questa istituzione.

L'età della cavalleria — esclama — è passata, ed al fuso bisogna preferire l'arcosto. Meno titoli e più talento, meno nobiltà e più attività in questo campo, solo aperto ai privilegiati. È paradossale vedere come un Governo democratico debba ancora pretendere rappresentanti all'estero che abbiano una rendita non minore a lire tremila annue per mantenersi. Ciò è contrario a tutte le più elementari regole di buona amministrazione e di giustizia distributiva.

Lo Stato è in dovere di ricompensare i meriti dei suoi funzionari, come di scegliere gli elementi migliori del paese per farsi rappresentare. Poche centinaia di lire che si lesinino all'estero sono migliaia di lire che si fanno perdere al commercio.

Il nostro Corpo consolare è rispettabile per doti morali e fa della buona amministrazione democratica, ma poco o nulla serve a diffondere il commercio essendo incompetente. Cita l'America e la stessa Germania in appoggio a queste sue riflessioni e termina con alcuni consigli diretti a promuovere lo smercio dei nostri manufatti in Oriente.

Lo scelto uditorio che più d'una volta aveva interrotto con applausi la conferenza, con applausi anche più vivi ne salutò il finire.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostro lett., 23 marzo) — (*r. r.*) — **I ladri in ferrovia.** — Ieri giungeva a Venezia il signor Edoardo Dentin di Londra, proveniente da Cava dei Tirreni (Salerno). Dopo aver ritirati i bagagli dall'ufficio della stazione aperse un baule e constatò che era stato manomesso forzandone la serratura. Infatti non eravi più una scatola di cartone contenente oggetti preziosi pel valore di circa L. 1000. Denunciato il furto, l'Amministrazione ferroviaria ha aperta una severa inchiesta.

— **Un palazzo storico in pericolo.** — Il palazzo Dandolo presenta, a dir il vero, poche garanzie di solidità. Infatti di tratto in tratto si stacca qualche pietra dai cornicioni, con nessuna compiacenza dei poveri passanti. Pare che la Autorità prendano un provvedimento onde serbare all'arte un'opera preziosa e ai cittadini le rispettive teste..... sane.

— **I funerali del patriarca.** — Questa mattina nella cattedrale di Treviso fu celebrata solennemente una funzione religiosa in omaggio ed onore del defunto cardinale Agostini, patriarca di Venezia. Assisteva molta folla.

GENOVA. — (Nostro lett., 23 marzo) — (Esse) — **Lugubre scoperta.** — Nel cimitero di Boglinasco, queto e salubre paesello al di là di Nervi, un becchino intento a scavare una fossa rinvenne ad un metro dal suolo il cadavere in avanzata decomposizione d'una donna, vestita di seta e velluto, senza che fosse composto in alcuna bara. Avvertita del fatto l'Autorità, questa corse sul luogo e iniziò tosto le indagini per iscoprire se trattasi di qualche delitto.

La lugubre scoperta ha vivamente impressionato il paese, che si abbandona ai commenti più disparati. Finora non venne riconosciuto il cadavere.

BERGAMO. — (Nostre lett., 21 marzo) — (Arrigoni) — **La partenza del prefetto.** — Erano alla stazione la Deputazione provinciale col suo presidente, il consigliere delegato cav. Vavrat, la Giunta municipale col sindaco, i due colonnelli dei 17° e 18° fanteria, il capitano ed il tenente dei carabinieri, il capitano di cavalleria, e uno d'artiglieria, l'intendente di finanza, il presidente del Tribunale, il regio provveditore, i capi di tutti gli istituti scolastici, il direttore di questa Sede della Banca Nazionale, il direttore delle poste, l'ispettore forestale, fiori l'aristocrazia, l'alta borghesia, le gentili signore e signorine, e uno stuolo di impiegati di tutti gli uffici della città.

Il commiato fu commoventissimo: il comm. Pacini non poteva nascondere la propria commozione ringraziando tutti gli accorsi. Evidentemente commosso restò pure la signorina Inse quando le vennero offerti vari mazzi di fiori.

— **Il generale Rimediotti.** — Ieri nel pomeriggio è giunto il nuovo comandante della brigata qui di stanza, maggior-generale Rimediotti.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 23 marzo) — (Gagliardo) — **Per la mezza d'argento del Sacrosi.** — Nella riunione tenutasi ieri sera venne deliberato:

1. Di indire pel giorno 29 aprile una riunione nelle sale della Provincia, nella quale riunione si firmerà un indirizzo di felicitazione al Sorrani informandogli nello stesso tempo come per la fausta ricorrenza delle loro nozze d'argento, Alessandria abbia pensato di venire in soccorso alle Opere pie locali;

2. D'invitare i cittadini ad illuminare i balconi la sera di sabato 29 aprile durante la fiaccolata militare;

3. Di allestire in piazza Vittorio Emanuele un ballo popolare affidandone la direzione alle rappresentanze delle Società operaie.

— (23 marzo) — (Gagliardo) — **I medici a Congresso..... ed a tavola.** — I medici del Circondario di Alessandria, visto che i clienti danno loro poco da fare, — essendo ottima la pubblica salute, — si radunarono oggi nel gran salone del nostro Palazzo comunale per addivenire alla costituzione definitiva del Comitato circondariale, che deve cooperare all'ordinamento del Congresso Medico Internazionale da tenersi in Roma nel p. v. settembre.

Erano presenti quasi tutti i medici del Circondario, meno cioè quei pochi che dovevano forse trovarsi al capezzale di gente che..... vuol morire per forza..... a dispetto dei medici desiderosi di un giorno di vacanza.

A presidente del Comitato venne eletto il dottor cav. Francesco Villavecchia, a vice-presidente il comm. dott. Guala, ed a membri i dottori Olcaro, Gabbia, Ginni e Barberis. Segretario il giovane dottor Achille Vinati.

Il medico Parvopassu, uno dei più noti e stimati sanitari di Alessandria, ebbe la felice idea di rammentare ai colleghi che nel 1849, proprio al 23 di marzo, il magnanimo re Carlo Alberto ebbe a soffrire quelle gloriose disfatte che preludiava alle vittorie future che condussero l'Italia da Novara a Roma, in quella Roma intangibile dove i medici d'Italia hanno il dovere d'intervenire numerosi nel prossimo settembre per affermare anch'essi nella serenità delle scientifiche discussioni il grande principio a cui s'informa l'Italia odierna con Roma capitale, centro del genio e del diritto nazionale trionfanti sulle rovine di un passato che certamente non avrà ritorno. (*Prolungati applausi*)

Parlò in seguito il giovane e valente medico provinciale dottor Paolo Mascagni, che propose, fra le acclamazioni dei colleghi, l'invio di un telegramma al Comitato centrale romano per partecipargli la costituzione del Comitato alessandrino ed augurarne splendido ed efficace la riuscita del prossimo Congresso.

In seguito i signori segnaci di Esculapio si recarono — con buona pace degli ammalati e digiunanti clienti — all'*Albergo d'Italia*, ove i proprietari signori Ferraris e Reschigna servirono loro uno squisitissimo pranzo inaffiato da generosi vini, che sciolsero la favella a parecchi dei commensali.

Primo a parlare fu l'egregio dottor Villavecchia, che ringraziò i convenuti per la simpatia addimostratagli nell'eleggerlo a presidente del Comitato, e poscia gli succedette il medico provinciale dottor Mascagni, che nel suo bello stesso idioma trovò le più acconcie parole per rendere i dovuti elogi al presidente Villavecchia, il quale seppe per la prima volta riunire in così buon numero i colleghi del circondario, ed il simpatico oratore, iniziando da questa riunione, fece voti che lo stesso Comitato ora eletto faccia i necessari incamminamenti per gettare le basi d'una Associazione Medica della provincia di Alessandria, la quale, oltre al provvedere agli interessi professionali, sia di giovamento alla scienza, nel cui progresso continuo ha ben diritto di sperare la sofferente umanità. La proposta del dottor Mascagni venne accolta entusiasticamente, e si decise anzi subito che in occasione delle prossime feste di giugno vengano chiamati a raccolta in Alessandria tutti i medici della provincia.

A ben vedersi, adunque!

CUNEO. — (Nostre lett., 23 marzo) — (Bugiatino) — **Suicidio a metà.** — Certo B., panattiere, stanco di vivere, per quale motivo veramente non lo si è potuto accertare, portossi all'aperta campagna nei pressi della Spinetta, munito di un grosso coltello, e sedutosi sull'erba, intraprendeva stoicamente la sezione del proprio ventre, producendosi una ferita di qualche rilevanza. Ritenendo però poco idonea l'operazione allo scopo che si era proposto, dal ventre passava alla gola, accingendosi ad una soluzione più radicale.

Per buona fortuna prevaleva al triste proposito l'istinto della conservazione, per modo che il disgraziato piantava a mezzo la dolorosa operazione.

Svenato però pel sangue versato, l'infelice trovavasi nella impossibilità di muoversi, sicchè lo si dovette raccogliere e trasportare all'Ospedale, dove si constatò che le sue condizioni non erano gravi.

— **Corte d'Assise.** — Il giorno 6 prossimo aprile incomincierà la seconda sessione annuale delle Assise. Presiederà, come al solito, l'egregio cav. Tola, e l'accusa sarà sostenuta dal distinto procuratore del Re avv. Fasia, nuovo, prezioso acquisto fatto da questo Tribunale.

NOTIZIE ESTERE

TRIESTE. — (Nostre lett., 22 marzo) — (X.) — **Il progetto per una direttissima Trieste-Venezia.** — La Camera austriaca dei deputati ha votato ieri il progetto della ferrovia Montalcone-Cervignano. Con questa votazione ha fatto un passo grandissimo la soluzione del progetto di una direttissima fra Trieste e Venezia. La nuova ferrovia sarà ultimata entro un anno e riescirà di grande utilità alle Isole friulane.

— **Il naufragio di una barca.** — L'altro giorno presso Punta Sottile naufragava una barca peschereccia di Isola (Istria). Si deplorano tre annegati, tutti tre d'Isola.

Ristauri alla casa di Garibaldi a Caprera.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — In seguito agli ordini del Governo, la Direzione locale del genio militare procede allo riattamento generale della casa di Garibaldi d'accordo col sindaco della Maddalena, incaricatone dalla famiglia.

L'insurrezione brasiliana.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso che gli insorti di Rio Grande saccheggiarono la città di Alegretta. Gli abitanti resistettero. Quaranta di essi furono uccisi. Il generale Telles, comandante le truppe del Governo, marcia sopra Bago, occupata dagli insorti.

REATI E PENE

Causa Noè-Zemo.

(Corte d'Appello di Torino).

L'avvocato Domenico Zemo aveva detto che l'avvocato Luigi Noè, avversario durante un periodo di sindacato, aveva fatto malversazioni ed era appropriato danari del Comune di Cigliano.

L'avvocato Noè, giunto a conoscenza dell'accusa, diede querela contro l'avvocato Zemo per diffamazione, e quest'ultimo di ripicco presentò una denunzia all'Autorità giudiziaria nella quale si faceva carico all'avvocato Noè di tre malversazioni; ma l'istruttoria, stabilita la piena innocenza del Noè, si chiuse con una dichiarazione di non luogo a procedere per insistenza di reato.

Nello scorso novembre davanti al Tribunale di Vercelli ebbe luogo la discussione del processo per diffamazione contro l'avv. Zemo. Questi voleva ripresentare testimoni per cercare di stabilire in verità dei fatti asseriti da lui; ma il Tribunale ritenne che su di tali fatti, sui quali era stata già pronunziata il responso dell'Autorità giudiziaria, non li doveasi più ritornare in quel giudizio.

I difensori di fiducia dello Zemo si ritirarono e la difesa venne dal Tribunale affidata ad un difensore ufficioso.

Il Tribunale, ritenendo l'avvocato Zemo colpevole di diffamazione, lo condannò a tre mesi di reclusione e cinquecento lire di multa ai danni morali che liquidò in lire 3000, ed ai danni materiali da liquidarsi e nelle spese.

L'avvocato Zemo appellò e la discussione durò due udienze davanti alla nostra Corte d'Appello. Il Pubblico Ministero concluse in favore dell'imputato per la riforma della sentenza nel senso che si dovessero ritenere come ingiurie e non come diffamazioni le frasi pronunziate dall'avvocato Zemo, e chiese per lui la condanna a una pena pecuniaria, e la Corte in riparazione della sentenza del Tribunale condannava lo Zemo alla multa di lire 500 ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Presidente: cav. Cravotto; P. M.: cav. Fulciano; Parte Civile: avv. Gualpa e Bozino; Difensori: Palberti, Nasi e C. S. Roggieri.

Il processo dei fromboliori.

(Tribunale Penale di Torino).

Nello scorso settembre una comitiva di cattivi ragazzi trovava il suo divertimento serale nel lanciare sassi con la fionda ed a braccio contro le finestre delle case e i pubblici fanali nei corsi Re Umberto e Sommeiller e nelle vie adiacenti, rompendo e guastando tutto, con danno e pericolo dei cittadini.

I padroni delle case e gli inquilini reclamavano con la Questura, ma non era mai possibile cogliere i tristanzuoli in flagrante. Finalmente nella sera del 20 settembre la Questura, avvertita in tempo, potè arrestare due della comitiva dei fromboliori e quasi ne denunziarono altri cinque.

Essi sono: Boeris Carlo, Boerio Luigi, Rigaldetto Bartolomeo, Conti Lorenzo, Masero Giulio e due Zarolino.

Rinviati al giudizio del pretore urbano, vennero condannati alla detenzione di giorni dieci ed alla multa di lire dieci, eccetto Rigaldetto, il quale, essendo pregiudicato, venne condannato ad un mese di reclusione ed alla multa di lire trenta.

Zarolino, dicemmo, venne consegnato ai genitori. Appellarono, ma il Tribunale confermò la sentenza.

Presidente: Roero; P. M.: Cordero; difensori avvocati Corte e Falcioni.

Un processo per reato di stampa in Alessandria.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore* 9,5 pom. — Oggi alla Corte d'Assise si svolse il processo contro il dott. Calvi, direttore del giornale *Avanti* di Valenza, accusato d'offesa al Re ed alle istituzioni. Lo difendevano gli avvocati Vitale, Marciani e Roggero. Il verdetto dei giurati fu negativo; l'imputato venne assolto.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la terza rappresentazione dell'*Ivrea* del maestro Kali (lettera *C* pari). Molto probabilmente vi assisterà la principessa Letizia che spedì un gentilissimo telegramma di congratulazione all'egregio maestro annunziando con tratto di squisita cortesia la sua venuta a Torino appunto per assistere a detta rappresentazione.

Teatro Carignano. — Vera una certa aspettativa iersera, in teatro, per la nuova commedia di L. A. Villanis: *Angelo Custode*. Sennonchè l'esito non vi fu pari. Il bravo lavoretto teatrale fin il silenzio e quando, passati alcuni secondi, si fece un tentativo d'applausi, questi furono tosto soffocati da vigorose proteste. Gli è che *Angelo Custode* è un lavoro appena abbozzato, mentre invece appunto in queste cose si richiede più accurata l'opera di finitura.

Nè la situazione, nè i caratteri, nè il dialogo parvero convincere completamente gli spettatori. La recitazione, a dir vero, non contribuì a dar rilievo a ciò che si poteva rintracciare di buono nel lavoro.

Stasera, peraltro, *Angelo Custode* si replica.

Seguirà la commedia del Goldoni: *Don Marzio alla bottega del caffè*. Sosterrà la parte di Don Marzio il Benini: si può quindi essere certi di un'interpretazione intelligente ed accurata.

Teatro Alfieri. — Questa sera, come abbiamo annunziato, Ermete Novelli rappresenterà *Kean*, dramma di A. Dumas. È la prima volta che Novelli interpreta questo personaggio a Torino.

Teatro Balbo. — La Compagnia d'operetti del signor Emilio Scognamiglio darà stasera la spettacolosa operetta del maestro Sassone: *Madonna*. La commedia, a quanto ci si assicura, ha posta un ricco lavoro impegno per l'allestimento di questo spettacolo.

Due concertisti al teatro Vittorio Emanuele. — Apprendiamo che i due giovani e noti concertisti di violino e di pianoforte, signori Rigò e Bodò, ungheresi, i quali attualmente compiono un giro artistico per le principali città d'Italia, incontrando il favore del pubblico per la loro valentia, hanno deciso di dare un unico concerto al nostro teatro Vittorio Emanuele, nella prima quindicina del prossimo aprile, prima di recarsi in America, dove sono vincolati da vistoso contratto.

A suo tempo terremo informato il lettore della data precisa del concerto e del programma.

I premiati all'Esposizione fotografica. — Diamo l'elenco dei premiati all'Esposizione fotografica naturale promossa dal benemerito nostro Circolo fra dilettanti fotografi.

La Giuria era così composta: Presidente: conte Angelo della Chiesa di Cervignasco; consiglieri: cavaliere Davide Calandra, cav. Luigi Cantù, Giorgio Cereghini; segretario: Oreste Pasquaralli.

Ecco i premiati nella *Sezione dilettanti fotografi*:

Categoria paesaggi. — Medaglia d'oro: Gualtini avv. Adolfo (Torino). — Medaglia d'argento: Silvela ing. Giacomo (Torino); Andreoni Maurizio (Milano). — Medaglia di bronzo: Andreoni Amerigo (Milano); Perego Adolfo. — Menzione onorevole: Della Vedova comm. Pietro (Torino); Rousselle Giulio (Torino).

Categoria istantanee. — Medaglia d'argento: Rey Guido (Torino); Ritter Zahoma nobile Piero (Milano). — Medaglia di bronzo: Scheibler Felice (Milano); Verzuolo marchese Giuseppe (Messina). — Menzione onorevole: Ninaghi Giacomo (Milano); Cataldi cavaliere Carlo (Firenze); Andreoni Amerigo (Milano); Ponti Amerigo (Milano).

Categoria ingrandimenti. — Medaglia d'oro: Fumagalli Carlo (Milano). — Medaglia d'argento: Contessa Loredana da Porto (Vicenza); conte Di Sambuy (Torino). — Medaglia di bronzo: Turchetti Mario (Roma); Ninaghi Giacomo (Milano); marchese Dionigi Arborio di Gattinara. — Menzione onorevole: Andreoni Amerigo (Milano).

Categoria monumenti, interni, riproduzioni, ecc. — Medaglia d'oro: Musso Secondo (Torino). — Medaglia d'argento: Cataldi cav. Carlo (Firenze); Fumagalli Carlo (Milano). — Medaglia di bronzo: Sinigaglia dott. Luigi (Milano), pur interni; Della Vedova comm. Pietro, per riproduzioni e monumenti (Torino); marchese Dionigi Arborio di Gattinara, per interni (Torino). — Menzione onorevole: Andreoni Amerigo, per monumenti (Milano); Colonna Gabriele, per riproduzioni (Torino).

Categoria ritratti. — Medaglia d'argento: Carissimo Antonio (Milano); Turchetti Mario (Roma). — Medaglia di bronzo: Guallini avv. Adolfo (Torino); Cavalieri Giacomo (Milano). — Menzione onorevole: Mongeri Luigi (Milano).

Categoria oggetti dalla Giuria. — Beltrami Giuseppe, medaglia speciale d'oro con diploma d'onore per il complesso delle opere esposte nelle varie categorie (Milano); contessa Loredana da Porto, medaglia d'oro pei suoi quadri di genere (Vicenza); Perego Adolfo, menzione onorevole pei suoi quadri illuminati al magnesio; al Circolo fotografico Lombardo, grande diploma d'onore per l'importanza e numero del concorso.

Diplomi d'incoraggiamento e benemerenza dati ai commercianti. — Casalegno Antonio, fabbricante di cilindri per stampare e lucidare le positive (Torino), diploma per l'incremento dato all'arte fotografica. — Sibon cav. G. L., commerciante e fabbricante in apparecchi fotografici, ecc., ecc., diploma id. id. — Costa Guglielmo, inventore d'una nuova ed ingegnosissima macchina istantanea (Torino), diploma id. id. — Cordero Firmino, inventore d'un apparecchio pel raddrizzamento delle linee in fotografia (Torino), diploma id. id. — Zotto Giovanni, fabbricante di camere oscure ed attrezzi relativi alla fotografia (Torino), diploma id. id.

Ecco ora i premiati nella sezione del Club Alpino Italiano.

Grande medaglia d'oro e diploma d'onore: Vittorio Sella (Sezione di Biella). — Medaglia d'oro: Prato di Arignano (id. Milano). — Medaglia d'oro (dono del Circolo dilettanti fotografi), assegnata dalla Giuria del Circolo dilettanti fotografi coi criterii propri: Alessandro Cassarini, dilettante (id. Bologna). Medaglia d'argento: Guido Rey (id. Torino); E. Calle (id. Biella); avv. G. Cavaleri (id. Milano). — Medaglia di bronzo: Cesare Grassa (id. Torino); Francesco Casanova (id.); baronessa C. De Rolland (id.); Rio-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

Mosè Blunner firmò quasi di mala voglia. Trovava in verità, che era troppo.

— Se al tempo del corriere di Lione, — borbottò, — direi che hanno svaligiata la diligenza.

Granin entrò con un pacco di telegrammi della provincia.

Fournède ne aprì qualcuno.

— Comprate....

— Compeate....

— Comprate....

— Vedete? — disse rivolgendosi all'ebreo. — Non ne ordino di vendita. Tutti hanno denari. Viva la Borsa, e sempre avanti!

— Badate di non aver da restituir tutto d'un sol colpo e qualchecosa insieme! — rispose Mosè Blunner.

Poi, rivolgendosi a Rajmond mentre Fournède e Granin uscivano assieme, aggiunse:

— Ti faccio i miei complimenti per la tua splendida festa e, mi raccomando, di' una buona parola per me.

— A chi?

— A tua sorella.

— Non mancherò, ma ho paura che ti trovi un po' troppo vecchio.

— Bah! Ho cinquantacinque anni, ma sono ben conservato, e poi ho cinque milioni e qualche cosa.

— Eh! chi è che non ha cinque milioni? È così facile guadagnarli....

— È facile guadagnarli, amico mio, ma non è tanto facile conservarli — fece Mosè sogghignando. — Infine, mi piace, mi piace molto la sorella.

— Non ha un soldo di dote — disse Antonino.

— Non ne m'importa affatto. Caro Antonino, devi aiutarmi.

— Non domando di meglio. Vedremo.

— Le riconoscerò due milioni — disse l'ebreo. — È una bella somma!

— Ella non tiene al denaro.

— È dunque un fenomeno — disse Blunner. — Si chiama essere sfortunati. E la sola donna che mi piaccia, che ami, e deve essere un fenomeno. Non rassomiglia a suo fratello.

Un commesso entrò in quel punto a dire che dei clienti aspettavano di poter parlare al padrone.

Mosè Blunner strinse la mano al suo socio e lo lasciò.

CAPITOLO V.

Principio di vendetta.

Alle cinque Lionella era nel suo salotto sdraiata più che seduta sulla sua sedia lunga coperta di felpa color oro vecchio e leggeva l'ultimo romanzo di Ottavio Feuillet.

Lionella aveva letto molto; ella occupava tutto il tempo che le lasciava il suo amico, il suo padrone, a leggere le storie la più parigine e le più vere. Mercè quelle letture e, sovratutto, mercè il buon gusto naturale che si sviluppava in lei di giorno in giorno, ella aveva acquistata una veniere di scienza mondana, che dava rilievo alle sue grazie naturali e colmava le lacune della sua primiera educazione.

Era una selvaggia che si civilizzava rapidamente, ma conservava, per natura, degli slanci, delle vivacità, dei trasporti che ricordavano la sua origine, e qualche volta la figlia del marinaio riappariva sotto la donna elegante, abbigliata dal sarto alla moda e coperta di gioielli.

Quella sera alla era nervosa, agitata. Aspettava Antonino e si ricordava della notte passata nelle braccia del conte.

Le maniere cortesi, affettuose di Saint-Florent contrastavano tanto colle maniere rigide, arroganti dell'altro da renderglielo sempre più odioso.

Ella amava il conte, non poteva soffrire l'aguzzo di cambio, ed era lui che doveva venire.

Ma ella aveva una consolazione; mai egli si dava la pena di trattenersi a lungo con lei; un'ora o due al più, e poi la lasciava libera, eccetto i giorni in cui egli giudicava a proposito di invitare i suoi amici a pranzo da lei. Ma adesso che egli aveva un palazzo, ella sperava che quei giorni diventerebbero più rari.

Alle cinque una vettura si fermò davanti alla sua porta, e un istante dopo il campanello dell'anticamera annunciò una visita.

— È il signore — disse Rosa, la cameriera.

Era infatti il signore, cioè il tiranno, il nemico.

Lionella si mise a leggere attentamente il suo libro e aspettò.

Temeva fors'anche una sorpresa; la sua coscienza non era tranquilla: chissà? un caso, un tradimento della portinaia o di un domestico potevano farla pentire della sua imprudenza della notte scorsa.

Antonino entrò, si tolse i guanti, li gettò nel suo cappello, che posò su un tavolino.

La bella ebrea lo guardava di sottocchi.

carlo Pistoi (id. Como); V. Besso (id. Biella). — Membri onorevoli: E. Ferraud (id. Torino); Guido Agosto (id.); Leone Sinigaglia (id.); Figari Ambrogio (id. Genova); Arigoni Ulderico (id. Milano).

Alleanza Cooperativa Mutua. — Questa sera al **Alleanza** Cooperativa Mutua, la luogo l'ultimo trattenimento drammatico della stagione, che terminerà con le consuete danze famigliari.

Circolo Filologico (*via Arsenale, N. 19, piano nobile*). — Domenica, 26 corr., alle ore 8 pom., il dott. Delfino Orsi terrà una conferenza sul seguente argomento: *Perchè si va a teatro.*

L'ingresso è libero ai soci ed alle persone munite di speciale biglietto d'invito.

CRONACA

L'acqua potabile
e la Commissione municipale d'igiene.

Ieri mattina si radunò la Commissione municipale d'igiene. Presiedeva il sindaco; erano presenti l'assessore per l'igiene cav. dott. Tacconis, i consiglieri Perroncito, Bassi, Valle, Laura, Mosca, Sambuy. Erano intervenuti anche l'assessore pei lavori pubblici commendatore Riccio, e l'ing. Primetti, il comm. Rignella, il dottor De Maison.

L'argomento della seduta fu la grave questione dell'acqua potabile che tanto preoccupa la cittadinanza e che fin dal 12 del corrente mese è entrata, in seguito all'azione della Giunta, in una fase acuta.

La Commissione d'igiene, nell'attesa dei risultati dell'ispezione tuttora in corso per opera della Commissione prefettizia, non credette di dover fare proposte definitive e così di ventilare già fin d'ora i due metodi che si propongono per rimediare all'attuale deficienza dell'acqua: autorizzare cioè l'immissione della bealera derivata dal Sangone nella condotta dell'acqua potabile, rendendola immune con un sistema di filtri e con rigorosa e ben organizzata sorveglianza igienica che nei luoghi d'origine — oppure invitare la cittadinanza, contrariamente alle disposizioni adoperate finora, a valersi dell'acqua dei pozzi, previa bollitura della stessa.

Intanto la Commissione approvò pienamente i provvedimenti già deliberati dal sindaco e dalla Giunta, compreso quello riguardante la denuncia fatta al procuratore del Re per il persistere della Società nelle immissioni abusive. In via poi di temperamenti e di palliativi alla lamentata scarsezza dell'acqua, deliberò di proporre alla Giunta comunale che venga diminuita l'acqua, comechessia erogata ad uso pubblico riducendola allo stretto necessario, ed aumentando così la quantità disponibile ad uso dei privati.

Si dovranno così sospendere durante la notte i getti delle fontanelle pubbliche, o limitarne la portata durante il giorno, scemandola da 90 a 50 o 60 litri per minuto primo. Si manterrà nei minori limiti possibili il consumo per l'inaffiamento delle vie, piazze, giardini. Si ridurrà lo zampillo dell'aiuola Cavour e quell'altro, maggiore, del giardino della stazione, che non si può sopprimere, non essendo di puro ornamento, ma andando poi devoluto a servizio dei lavatoi.

Inoltre si è ventilata l'opportunità di stabilire un grande serbatoio fuori città, in cui si raccolga l'acqua durante la notte, in modo che vengano equiparate il più possibile le condizioni delle varie zone, di cui ora, per la loro diversa altimetria, le più basse sono fornite d'acqua e lo più alte ne difettano.

Venne deliberato di mantenere un rigorosissimo servizio di vigilanza mediante agenti giorati sui luoghi di presa, in modo che si possa eseguire una misurazione esatta dell'acqua realmente disponibile.

Al qual proposito si accertò che la quantità apparentemente disponibile è ora da 160 a 170 litri il minuto secondo invece di 240, come vorrebbero i capitolati; sicchè il volume giornaliero è di 14,000 metri cubi invece di 20,000, quale dovrebbe essere.

La cittadinanza, intanto, se la ragioni di lamentare la scarsità o la mancanza dell'acqua, può vedere che le ragioni dell'igiene pubblica sono energicamente tutelate.

Diciamo questo perchè non prendano piede allarmi che, dopo gli adottati provvedimenti, sarebbero esagerati. Del resto, la stessa acqua immessa abusivamente nei giorni scorsi non diede, fortunatamente, luogo agli inconvenienti che se ne sarebbero potuti temere.

L'esame batteriologico diede la maggiore presenza di germi il 27 febbraio scorso, per tenendosi sotto ai 1000 per ogni c. m. cubo; ma fu, abitualmente, di gran lunga inferiore. Ciò non ostante questa energia sarà mai stata soverchia, perchè ciò che non si è verificato finora si sarebbe potuto verificare in seguito, se fosse continuata l'immissione abusiva, o nei luoghi d'origine, fosse avvenuto qualche caso di malattia infettiva, i cui germi ci venissero poi trasmessi nell'acqua.

Ora la popolazione si domanda come si rimedierà. Entro quest'oggi la Commissione prefettizia compirà l'esame dei luoghi e presenterà le sue relazioni. Queste daranno modo alla Commissione municipale d'igiene ed alla Giunta di concordare le proposte degli opportuni provvedimenti, mediante i quali si attui una miglior condizione di cose che permetta di attendere le piogge di primavera e, così, il termine dell'attuale periodo di magra. Ma questi provvedimenti, è bene formalmentarsene, non potranno essere che temporanei, non mai radicali.

Una vera soluzione della questione non si potrà avere che quando sarà effettivamente aumentata la quantità dell'acqua potabile, mediante le nuove condotte sin dalla Favorita, sia da Cafasso. Senonchè la condotta d'acqua dalla Favorita richiederà circa un anno. Quanto a quella di Cafasso, dove ancora costituirai la Società coi relativi capitali — e vi sono parecchi mesi di tempo utile — e quindi pare che bisognerebbero 18 mesi per ultimare la condotta, secondo i progetti del proponente belga, il signor Antoine.

L'effettuarsi di questo due condotte darebbe una soluzione alla questione. Contro l'acqua di Cafasse, a dir vero, pare che già si sollevino obbiezioni dubitative della sua immunità. Nulla, per altro, dimostra sinora la serietà e la consistenza di tali obbiezioni. E, in ogni caso, siffatta acqua potrebbe sempre venire adibita, come acqua di secondo grado, agli infimi usi che non siano quelli d'ingestione.

Senonchè il parlare dell'acqua della Favorita, o di quella di Cafasse, per il momento non giova. Per ora è urgentissimo ridare *subito* alla città un'acqua *sicura*.

Vennero subito adottati dalla Giunta, o messi in opera già fino da questa notte, i provvedimenti proposti dalla Commissione municipale d'igiene.

Ciò non ostante in varie case della città l'acqua continua a mancare. Certo è impossibile l'improvvisare un rimedio, che soddisfi insieme le esigenze dell'igiene e i comodi cittadini.

Intanto stamane è tornata sui luoghi la Commissione prefettizia. Contemporaneamente all'ispezione nei rapporti igienici, prosegue quella per la portata dell'acqua, in modo che con le ragioni dell'igiene pubblica vengano tutelati anche i diritti patrimoniali del Comune.

Sappiamo poi che fin da ieri, in seguito alla denuncia del capo dell'Ufficio d'igiene, il procuratore del Re e il giudice istruttore-capo hanno iniziato gli interrogatori diretti ad accertare se vi sia, e in che limiti, responsabilità penale nella Società per l'acqua potabile. Vennero già sentiti il comm. Rignello, il dottore De Maison, il prof. Foà e parecchie altre persone.

Lo stato chimico e batteriologico dell'acqua.

Dai professori Foà e Perro riceviamo la seguente, che ci affrettiamo a pubblicare, osservando che questa lettera viene a confermare le riserve che la nostra redazione faceva circa il tenore dell'allegato parere del chimico e del batteriologo della Società.

« *Egregio signor Direttore,*

« Nel N. 82 della *Gazzetta Piemontese*, all'articolo sulla questione dell'acqua potabile, è detto: « La « Società, diffidata in proposito, ammetteva l'immissione riprovevolmente, ma allegava il parere dato dal « suo chimico e dal suo batteriologo *circa l'innocuità dell'acqua della bealera.* »

« Per amore della verità dobbiamo affermare che non abbiamo mai fatto, nè a voce nè per iscritto, una dichiarazione simile, per la semplice ragione che abbiamo ignorato, *fino ai primi di marzo*, l'immissione della bealera di Trana nella condotta dell'acqua potabile.

« Nello stesso N. 82, edizione della sera, la *Gazzetta Piemontese* riferisce avere l'avv. Valetti, in piena adunanza dei signori azionisti della Società acqua potabile, dichiarato: non essere la Società dello stesso avviso del Municipio, avendo i professori Perro e Foà ammesso che l'acqua non ha mai oltrepassato il limite della potabilità.

« A dimostrare insussistente la prima diceria e a porre le cose nei loro termini esatti, abbiamo chiesto ed ottenuto dalla Direzione della Società il consenso di pubblicare integralmente le nostre due relazioni sullo stato dell'acqua nei mesi di gennaio e di febbraio p. s.

« Ecco, infatti, le due relazioni:

« Torino, 8 febbraio 1893.

« *Illmo signor Direttore della Società Anonima per la condotta di acque potabili in Torino,*

« Lo stato batteriologico dell'acqua potabile in pensato fu molto meno soddisfacente del mese precedente. Infatti nei primi dodici giorni il contenuto batteriologico si mantenne al disotto della media, ma dal giorno dodici al trenta la media fu superata fino a raggiungervi un massimo di 620 colonie per c. c., che da gran tempo non si era verificato.

« Il peggioramento dello stato batteriologico coincise colla nevicata, e come esso è progressivamente crescente, e raggiunse un grado molto alto in corrispondenza di intemperie che favorirono il disgelo, così non è irragionevole che l'aumento dei batteri dipenda da filtrazione di neve fusa attraverso il campo della galleria di destra. Non vi furono però interbidamenti sensibili dell'acqua, e, finora, non pare sieno prevalse in città le malattie del sistema digerente. Per lo stato chimico si è verificato in confronto colla scorso dicembre un aumento delle cifre tanto del residuo solido e calcinato, quanto del cloro e dell'azoto albuminoide con tendenza al peggioramento generale verso la fine del mese. Confrontando questi dati con quelli del gennaio 1892 si scorge un grande riavvicinamento nelle cifre dei singoli documenti.

« *Firmati all'originale*

« Prof. Foà dott. Pio.

« Prof. Perro dott. Benedetto. »

« Torino, 7 marzo 1893.

« *Illmo Signor Direttore Società Anonima per la condotta di acque potabili in Torino,*

« Lo stato batteriologico dell'acqua nel mese di *febbraio* non fu soddisfacente. Il peggioramento cominciato a gennaio è proseguito per quasi tutto il mese successivo, in cui la curva ha toccato un massimo di 600 colonie per c. c. Il cambiamento fatto dall'acqua in questi ultimi tempi ci fece suggerire di sperimentare se l'inquinamento avesse potuto derivare dai lavori della galleria di sinistra, operè fu dal cav. Zanotto disposto per la sospensione di tali lavori. Ma lo stato batteriologico non ne risentì alcun vantaggio, onde è forza ricercare altre cause. La stagione fu favorevole nel senso che non caddero piogge, ma si nota una magra notevole delle sorgenti, la quale può essere anche causa di concentrazione dei germi, seppure non concorrono altre cause che per ora ci rimasero ignorate.

« Lo stato chimico presentò anch'esso delle oscillazioni sulla normale composizione, notandosi segnatamente la comparsa di tracce d'ammoniaca nei giorni 18 e 19 e un massimo nell'azoto albuminoide il giorno 27. Però non si è mai oltrepassato il limite di potabilità dell'acqua.

« *All'originale firmato*

« Prof. Foà dott. Pio.

« Prof. Perro dott. Benedetto. »

« È chiaro che la espressione del giudizio di potabilità si riferisce puramente *allo stato chimico*, e non allo stato batteriologico, il quale risultava evidentemente non soddisfacente.

« È noto, del resto, che ciò non sta in contraddizione, perchè vi sono acque chimicamente potabili, che non lo sono dal punto di vista batteriologico; come vi sono acque pure ricche di bacteri, le quali possono essere impotabili per i prodotti chimici che contengono.

« Confidiamo di avere chiarito pienamente gli equivoci che avrebbero potuto far credere ad un grave dissenso fra periti e periti; dannoso in questo caso non meno alla cittadinanza che alla Società delle acque potabili e alla nostra reputazione.

« La ringraziamo vivamente della pubblicità che ella accorda a queste nostre linee, e ci dichiariamo

« Torino, 24 marzo 1893.

« *Di lei devotissimi*

« Prof. Pio Foà.

« Prof. Benedetto Perro. »

La questione dell'acqua potabile alla R. Società d'igiene.

Come abbiamo già detto, la sera di mercoledì, 22 corrente, alla Società d'igiene si discusse la questione dell'acqua potabile, ancorchè non fosse all'ordine del giorno, su proposta del presidente Bizzozero. Riviamo, in sunto, le opinioni espresse in vario senso, perchè qualche lume ne venga alla questione.

Il prof. Bizzozero espresse la speranza che la Società voglia darci acqua scarsa ma pura, o fece voti che, ad ogni modo, si diffonda la pratica di non bere che acqua bollita, unico modo per liberarci con sicurezza all'acqua potabile dai germi nocivi.

Il prof. Foà fermò dati interessanti sulle determinazioni batteriologiche dell'acqua potabile in questi ultimi mesi. Disse che se si può passare ad un serio pericolo nella causa dello stato dell'acqua dopo la metà di gennaio, per buona sorte non se ne ebbe alcun danno. Inalatte perchè si raccoglissero con molta parsimonia certe conclusioni allarmiste. Insistette nella necessità di far conoscere alla cittadinanza che sino ad ora per causa di forza superiore si è stati costretti a scegliere il dilemma: o bere acqua in quantità sufficiente e meno buona o acqua insufficiente.

Il prof. Bordoni-Uffredozzi rilevò come in questi giorni si siano manifestati molti casi di malattie, ritenute genericamente per casi d'*influenza*, mentre sarebbero piuttosto forme di gastro-enteriti o autointossicazioni.

Circa questi casi parlarono anche il prof. Giacosa e il dott. Morra.

Il dott. Taccinis, assessore per l'igiene, espose la storia della questione, sino alla denuncia fatta al procuratore del Re dal comm. Rignello.

Il socio Goldmann propose un ordine del giorno in cui, fra l'altro, proponeva ulteriori studi sull'acqua di Cafasse, ma poi lo ritirò.

L'ingegnere Corradini parlò in favore di grandi apparecchi sterilizzatori o della costituzione di un serbatoio di riserva in collina.

Il medico provinciale Piotravalle, ritenendo difficile che tutti facciano bollire l'acqua, sostenne il sistema di filtrazione centrale, che venne, invece, combattuto come insufficiente dal prof. Bordoni.

Parlarono anche il dottor Musso, chimico municipale, l'avvocato Vello-Ballerini, il dottor Carelli, il dottore Vinai.

Venne approvato all'unanimità l'ordine del giorno Piotravalle, già da noi riferito.

A proposito dell'assemblea della Società dell'acqua potabile. — A scanso d'equivoci, ci si prega di far noto che il conte Corsi, azionista della Società dell'acqua potabile, di cui è fatto cenno nel resoconto dell'assemblea generale nel nostro numero di ieri, non è il conte Giacinto Corsi consigliere comunale, il quale non è azionista della Società predetta.

La Carità del sabato. — La lista dei nostri poveri cresce, cresce. Il numero dei raccomandati da noi inclusi nell'elenco settimanale non è lontano dal 1500, e noi non segnaliamo che i casi più urgenti.

Leggete questi elenchi settimanali e vi troverete prevalenti le donne, i bimbi gli esseri deboli, cioè, e che più meritevoli d'aiuto. A costoro non venga meno la pietà gentile dei nostri lettori.

In settimana ricevemmo:

C. I., L. 15 — N. N., per una grazia ricevuta 11 19 corrente, L. 5 — N. N. A., L. 5 — G. M. fu F., L. 10 — E. C., in memoria del mio povero padre, L. 2. — Totale L. 37.

Ora raccomandiamo:

1430. — Una povera donna in età avanzata e malaticcia, col marito anch'esso vecchio ed inabile al lavoro, con quattro figli, di cui uno si trova fuori di Torino in cerca di lavoro, ed un altro è in condizioni di salute così miserevoli da non poter recare aiuto alla famiglia.

1437. — Una donna col marito senza lavoro e con quattro figli in tenera età, priva di mezzi.

1438. — Una signora già in condizioni agiate, ora decaduta, e per di più inferma ed in età avanzata.

1439. — Una vedova inferma con due figli nella miseria.

1440. — Una donna col marito da tempo disoccupato e cinque figli, di cui due ammalati.

1441. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con tre bambini nella miseria. La poveretta è, per di più, senza lavoro.

1442. — Una madre di famiglia, sola a provvedere il pane a quattro figli, di cui una bimba d'anni 7, inferma da più di due mesi. Il marito, da padre snaturato, abbandonò la tenera prole per andare in America a convivere con altra donna.

1443. — Una donna con tre bambini nella più squallida miseria, avendo perduto il marito due mesi or sono dopo un anno di crudele malattia.

1444. — Una donna col marito all'ospedale e con quattro figli in tenera età senza mezzi e senza appoggio.

1445. — Una povera vedova da oltre due mesi in letto per infermità e tre bambini senza mezzi di sussistenza.

La principessa Letizia giunge a Torino questa sera, alle ore 5,15, col treno *omnibus* N. 444 della linea di Savona.

Il sultano di Lahore in Italia. — Ci si riferisce che è prossimo l'arrivo in Italia di Abubakar, sultano di Lahore, il quale viene nel paese nostro per motivi di salute.

Non si sa ancora se il sultano di Lahore sbarcherà a Brindisi od a Venezia.

Il maestro Pedrotti a Torino. — Diamo il cordiale benvenuto all'illustre maestro Pedrotti, che è giunto ieri mattina con la sua famiglia fra noi.

Il maestro Pedrotti non può dimenticare la nostra città dove per tanti anni resse il nostro Istituto musicale circondato dall'ammirazione, dalla stima, dall'affetto di tutti.

Egli sente come una specie di nostalgia, e ogni tanto viene fra noi ospite graditissimo per rivivere a Torino, che egli considera come la sua seconda patria.

Il comm. Pedrotti si tratterrà fra noi pochi giorni, quindi andrà per le feste pasquali alla sua diletta Verona.

La Congregazione di carità al maestro Keil. — Riceviamo:

« Il Consiglio della Congregazione di carità, riunito ieri in adunanza, sente il dovere di esprimere, a nome dei poveri, i sensi della più viva gratitudine all'egregio signor Alfredo Keil, il quale, tanto valente maestro quanto animo colto e generoso, volle associare i poveri di Torino al lieto evento di un suo successo musicale col largire in loro favore la somma di L. 500.

« La Congregazione di carità, mentre fa voti che il nobile esempio trovi molti imitatori, augura all'egregio maestro Keil i trionfi che egli può giustamente aspettarsi dall'ingegno e dall'arte.

« *Il presidente:* Cova. »

Un tombo di Venezia a Torino. — Iersera una folla considerevole si soffermava davanti il negozio dei signori Demarchi e Civallero, in via Santa Teresa, N. 1°, per ammirare nientemeno che un tombo di Venezia, cioè la piazzetta con le due celebri colonne, col palazzo ducale, la vista della laguna e dell'isoletta di fronte, tutto ingegnosamente rappresentato a forza di maglierie e di lane di cammello, specialità igieniche, antireumatiche, ecc., del signor Hérion di Venezia. È la prima volta che la ditta Hérion fa questa esposizione, la quale è interessante non solo per la sua originalità, ma ancora per la specialità di queste lane, delle quali sono riconosciute la qualità igieniche.

Unici depositari di queste maglierie Hérion sono i suddetti signori Demarchi e Civallero.

Il maresciallo Giulioli a Torino. — È giunto a Torino ed ha preso domicilio al Carcere giudiziario il maresciallo delle guardie civiche signor Giulio Giulioli, il quale — come i lettori non avranno dimenticato — fuggì da Torino al principio di febbraio u. s., dopo aver rubato circa sette mila lire alla Cassa sovvenzioni delle guardie municipali ed alla Società *L'Esercito*.

Arrestato alcuni giorni dopo a Ginevra, le pratiche di estradizione richiesero circa un mese, dopo il quale il Giulioli fu dalle Autorità svizzere consegnato alle Autorità italiane.

Quando lo arrestarono a Ginevra il maresciallo prevaricatore si era abbonato il nome di certo signor Avigdor che aveva conosciuto colà e dal quale aveva avuto, crediamo, una carta di visita.

Come già abbiamo detto un valore di circa 4000 lire fu ancora sequestrato indosso al Giulioli, cioè circa 3500 lire in denaro, più una catena ed un orologio d'oro, un anello, una rivoltella carica a sei colpi, ecc.

Il processo, istruito alacremente, non si farà troppo aspettare.

La tipe riuscita male. — Sette giovinastri andarono ieri, verso le 11 ant., a pranzare alla *Trattoria della Casela Reale* in via Marco Polo alla Crocetta e fecero un conto di L. 18 20, quindi uno alla volta se la svignarono senza pagare, quando se ne avvide il trattore ed è riuscito a trattenere l'ultimo, che poi consegnò alle guardie di P. S. mandate a chiamare. Condotto in Questura, si è dichiarato per certo Ferrero Carlo, d'anni 16, cameriere disoccupato.

I cattivi affari di un borsaiuolo. — Ieri mattina una guardia municipale, in seguito a denuncia e indicazioni avute, arrestò in piazza Solferino e condusse in Questura un tale dichiaratosi per Laurenti Francesco, d'anni 17, sellaio, accusato d'aver rubato il portamonete ad una vecchierella di 80 anni, certa Rosa Rosa, la quale dichiarò che nel portamonete rubatole vi erano 18 soldi. Quanto pagherebbe Laurenti per non aver fatto quel colpo così disgraziato?

Tra fratelli..... — « Questa orrenda novella vi do. » Iersera Barberis Giuseppe, d'anni 66, fu da una guardia municipale accompagnato all'Ospedale di San Giovanni per farsi medicare un ferita contusa al capo che disse essergli stata prodotta da un suo fratello con una bastonata in via San Tommaso.

Arrestati in tempo. — Bonuno Giovanni, di anni 30, e il fratello Antonio, d'anni 28, ambedue panattieri, vennero tratti in arresto mentre stavano per ferire un altro panattiere, Paolo Giovanni, d'anni 24, col quale erano venuti a risse per antichi rancori. Il primo degli arrestati impugnava un'affilata roncola ed il secondo era armato di lungo coltello.

L'arresto venne operato ieri mattina in piazza Venezia dalle guardie di pubblica sicurezza.

Memorandum. — Comunicazioni:

Tiro a segno nazionale. — Domenica 19 marzo, per difetto del numero legale, l'assemblea generale dei soci non fu valida. La seconda convocazione avrà luogo domenica 26 marzo e sarà valida qualunque sia il numero. Ordine del giorno: Relazione della presidenza sulla gestione 1892 — Nomina di tre membri della presidenza in surrogazione di quelli scadenti d'ufficio e rieleggibili, signori Glerieri Ernesto, Regione avv. Giuseppe, Valerio ing. Cesare. Le urne rimarranno aperte dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2 ant. e dalle 2 alle 4 1/2 pom.

STATO CIVILE. — Torino, 24 marzo 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 12.

MORTI: Meriondo Giovanna Carola, d'anni 18, di Torino, scolara, via Po, 10.

Martini Giovanni, id. 51, di Ravigliasco, giardiniere, via Gioberti, 66.

Scarrone cav. Giovanni, id. 69, di Torino, pensionato, via Garibaldi, 40.

Fantini Minerva n. Fanelli, id. 33, di Torino, via Giulio, 7.

Byggler Carolina Eleonora ved. Vandone, id. 78, di Vennesborg (Svezia), agiata, nata Vittorio Emanuele, 57.

Marmoro cav. Luigi, id. 69, d'Asti, pensionato governativo, via San Secondo, 7 *bis*.

Festa Maria, id. 51, di Vigone, sarta, nata Vittorio Emanuele, 71.

Alessio Gio. Antonio, id. 27, di Torino, bracciante.

Dandry Maria Zita, id. 72, di Quart, contadina.

Lanaesi M. G., id. 18, di Torre Garofoli, contadino.

Corio Secondo, id. 81, di Casalborgone, veterinario.

Pistone Cat., id. 31, di Cavallermaggiore, religiosa.

Maria Giuseppe, id. 21, di Torino, calzolaio.

Macchio G., id. 20, di Borgo Vercelli, accend. di gas.

Mollini Anna, id. 31, di Monteu Roero, religiosa.

Chiuso Battista, id. 14, di Donato, contadino.

Più 4 minori d'anni 8.

Totale complessivo 20, di cui 8 domiciliate 11, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 4.

NB. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono decduti negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

SPETTACOLI — Sabato, 25 marzo

REGIO, ore 8 1/2 (Lett. C pari). — (Impresa Cesari). — *Irene*, opera-ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (lettera b). — (Comp. comica G. Gallina). — *Angelo custode*, commedia. — *Don Marzio maldicente*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Novelli-Leigheb). — *Kean*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *La famia Sucat Sushieli Sucotti*, comm. — *Soral Bern-rdi*, comm. — *Vaser sat' in casa*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operetta Soognamiglio). — *Madama*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionetto). — *Il giudizio universale.*

Tutte le sere alle ore 8 e tutti i giovedì alle ore 2 retti di giorno.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (via della Zecca, 25).

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia Cody, tiratori americani. Miss Omega e Rovelo, equilibristi. Lilly Delmar e Luisa Dell'Angeli, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica* 26 marzo.

Corpo di musica della Società Generale degli operai al *Caffè-Chiletti* del Valentino, dalle ore 2 1/2 alle ore 6 col seguente programma: 1. Marcia *Miss Vivo* — 2. Sinfonia *Gazza ladra*, Rossini — 3. Valser *Ore d'ebbrezza*, Elia — 4. Polka *Pizzicato*, Ittano — 5. Pezzo duetto nella *Norma*, Bellini — 6. Valser *La Gran Via* — 7. Mazurka *Fido*, Bioni — 8. Galopp *Pronti*.

ULTIME NOTIZIE

L'interrogazione Borsarelli sui ritardi burocratici.
Un legato di beneficenza.
Una querela del deputato Palestini.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno)

25, *ore* 9,10 *ant.*

Vi segnalai ieri sommariamente l'interrogazione diretta ieri dall'on. Borsarelli al ministro Grimaldi circa la lentezza degli uffici dipendenti dal Ministero delle finanze per le pratiche di rimborso delle tasse ai danneggiati dalla grandine. Oltre alle soddisfacenti risposte fatte alla Camera, l'on. Grimaldi diede anche particolarmente all'oner. Borsarelli assicurazioni che sarà tenuto conto delle osservazioni sull'importante argomento opportunamente trattato dal Borsarelli.

— È morto a Civitavecchia il marchese Guglielmi, lasciando 150,000 lire per l'erezione d'un istituto di beneficenza.

— Il deputato Palestini ha querelato un giornale di Foligno per pubblicazioni relative alla Banca Romana.

L'espulsione del pubblicista Brandt dalla Francia.
L'estradizione dell'Herz.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore* 6,32 *ant.* — Brandt, corrispondente del *Berliner Tageblatt*, fu espulso dalla Francia per aver mandato al suo giornale la calunnia relativa al figlio di Carnot. Dovrà partire entro 48 ore.

— Il *Figaro* accerta che, prima di tre settimane, avrà luogo l'estradizione di Cornelio Herz dall'Inghilterra.

L'indennizzo ai deputati inglesi è approvato.
Nuove navi in Russia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — *Camera dei Comuni.* — Approvasi la proposta Allen, chiedente che i membri della Camera dei Comuni vengano rimunerati.

In seguito all'ostruzione dell'Opposizione, la seduta continuò fino alle 5 ant.

— Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: « Il Comitato della flotta volontaria russa decise la costruzione di due nuovi vapori-trasporti, del tipo *Saratow*. »

Banca Tiberina.

(Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 marzo).

L'assemblea ebbe luogo alle 2 pom. nel salone della Borsa.

L'ordine del giorno recava: Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci; Approvazione del bilancio e conto consuntivo dell'esercizio 1892; Elezione di consiglieri, sindaci e supplenti.

Erano presenti 48 azionisti rappresentanti 33,015 azioni. Presiedeva il cav. Roberto Cattaneo, assistito dal Consiglio d'amministrazione.

Il presidente, accertata la validità dell'assemblea, chiama a scrutatori i signori Perzi e Core ed a segretario l'avv. Valle; poscia legge la relazione del Consiglio.

Questa afferma che la corrispondenza coi creditori, approvata nell'assemblea del 30 settembre, segnò una nuova via alla Società e che il Consiglio la seguì nel miglior modo e col maggiore impegno, ma per migliori risultati occorre che la volontà dell'Amministrazione sia secondata dagli eventi e dalla condizione del mercato.

Coll'operazione e il consolidamento del patrimonio l'Amministrazione cura pure la liquidazione, ma questa non può attuarsi colla celerità che è nei desideri di tutti. Intanto si procura di far rendere le case che si possiggono e pervengono dai debitori. A Roma la situazione fu meno buona, perchè la quantità di ambienti disponibili non è in giusto rapporto colla popolazione. A Napoli è migliore; tutte le case della Società e quelle limite dei debitori sono affittate; i fitti non raggiungono il limite sperato, ma vanno aumentando; le funicolari rispondono al movimento del nuovo rione producendo adeguati introiti.

Durante l'anno si è liquidata la posizione di N. 17 debitori, rappresentanti un debito di L. 4,648,915 01, acquistando in proprietà, per via di aggiudicazione a seguito di giudizio di esproprio, gli immobili su cui si aveva ipoteca al prezzo d'asta di L. 983,692 93. Questi beni però furono portati in conto immobili pel valore di L. 1,614,686 50, valutandoli in base al loro reddito, perchè i prezzi d'asta non danno un criterio esatto del valore dell'immobile espropriato. Questi crediti escussi, causa la insolvibilità dei creditori, contro i quali non si poterono più far valere i crediti per la restante somma, divennero chirografari, presentarono una perdita di L. 3,028,261 51, che si portò in aconto della perdita complessiva di lire 11,769,491 25, prevista e già dedotta nel bilancio del 1891, nella categoria dei crediti ipotecari. Il capitolo relativo del bilancio si presenta quindi come segue: ammontare dei crediti ipotecari L. 23,696,187 41 (37,480,413 15 ammontare dei crediti ipotecari primitivi meno L. 8,784,230 74 che a tanto sono ridotti le L. 11,769,493 25 di perdite previste).

Essendosi computata a questo modo la perdita sui crediti realizzati, il conto profitti e perdite, malgrado le molte spese avute, presenta solo uno sbilancio di L. 56,796 01, dal quale deducendo L. 28,420 50 residui attivi del 1891, rimangono L. 85,872 85 che si debbono portare a nuovo.

Le condizioni della Società non permettono di parlare di utili. È a sperarsi un miglioramento; intanto il Consiglio si è proposta la maggiore economia.

Fu emessa la sanzione delle modificazioni allo statuto approvate nelle assemblee del 30 marzo e del 30 settembre 1892. A termini dell'art. 33 fu nominato il Comitato speciale del Credito Fondiario nelle persone dei signori: cav. R. Tittoni, cav. E. Marsini, cav. E. Alibrandi, cav. ing. F. Turin, cav. avv. F. Arconzi-Masino. A termini dell'art. 37 fu nominato delegato pel Fondiario il presidente E. Cattaneo.

La relazione termina invitando alla nomina degli amministratori e sindaci, e sperando in un migliore avvenire.

Il presidente dà in seguito lettura del bilancio, il quale si pareggia in L. 101,297,229 86.

La relazione dei sindaci, favorevole all'operato del Consiglio, accerta della perfetta regolarità della contabilità.

Il presidente apre in seguito la discussione.

L'avv. *Lessona* domanda conto della lite contro gli eredi dell'impiegato che, suicidatosi, lasciò un ammanco di cassa di L. 300,000, e domanda come ciò sia stato possibile. Dichiara poi che egli non crede che siansi fatte molte economie nelle spese di amministrazione e mantenzione e non siasi troppo curato l'interesse della Società in talune vendite.

Il cav. *Cattaneo* risponde che è iniziato il giudizio contro gli eredi dell'impiegato, ma che la cifra che si potrà ottenere non si può precisare essendo la cosa *sub judice*. Riguardo alle spese di manutenzione osserva che in esse figurano spese indispensabili per conservare gli edifici che non saranno più necessarie in avvenire e assicureranno economie; le spese di amministrazione sono ridotte: a Roma furono portate a 55,000 con una riduzione di parecchie migliaia di lire; le vendite dei materiali furono fatte a prezzi superiori a quelli dell'inventario.

L'azionista *Venzo* domanda il perchè il Consiglio non cerchi di vendere i terreni quando gli si fanno offerte.

Il cav. *Cattaneo* risponde che non si è creduto di accettare le offerte dell'azionista Venzo perchè troppo al disotto del prezzo equo, e crede che a tali condizioni non convenga vendere e l'Assemblea non voglia che si venda.

L'avv. *Barboglio* fa osservazioni circa la valutazione degli immobili e dei crediti ipotecari fatti in bilancio. La prima non sono conformi ai prezzi d'asta, le seconde non sono conformi ai crediti escussi.

Il cav. *Cattaneo* risponde che questi crediti non possono essere presi di base per la valutazione dei crediti ipotecari e che la valutazione degli immobili non può assolutamente farsi sui prezzi d'asta.

L'azionista *R. Nuti* fa fondo il Consiglio, da due anni appena in carica e che ebbe il difficile còmpito di sopportare sulle braccia un Istituto se non morto quasi spento. Occorre incoraggiarlo a perseverare nel difficile còmpito.

L'avv. *Lessona* insiste nel raccomandare economie nelle spese di amministrazione.

Terminata la discussione, il presidente mette ai voti le relazioni ed il bilancio. Sono approvati.

L'esito della votazione per rinnovazione di parte del Consiglio è il seguente:

Amministratori: Carrelli cav. ing. Francesco, Tittoni cav. avv. Romolo, Marsini cav. Enrico.

Sindaci effettivi: Alibrandi cav. Ettore, Casana cavaliere Augusto, Roy cav. Tommaso.

Sindaci supplenti: Modigliani cav. Meisa, San Martino Massimiliano.

Società risanamento e costruzioni in Torino.

(Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 marzo).

L'assemblea ebbe luogo alle ore 10 nella sede sociale.

Erano presenti N. 31 azionisti rappresentanti N. 3033 azioni. Presiedeva il consigliere delegato Bechis Carlo, assistito dal Consiglio di amministrazione e dai sindaci.

Si chiama a segretario l'avvocato Ruella ed a scrutatori i signori Bonfante e cav. Fenoglio.

L'amministratore delegato legge la relazione del Consiglio.

I fitti incassati nel 1892 ammontarono a lire 237,511 91, ciò che permette il riparto di lire 18 per azione. Accenna alla lite intentata alla Società dall'ingegnere Tonta, avv. De Filippi ed eredi Luigi Bechis, che sortì favorevole alla Società in primo grado, ed anche in appello dove erano ricorsi gli istanti. Rileva il fatto che gli affitti sono ridotti sensibilmente; e confida che colla realizzazione degli stessi, con le possibili economie, e con un miglior rimaneggiamento di talune attività, si potrà provvedere in avvenire al montare della tassa fabbricati, che, per le nuove costruzioni, comincierà a decorrere negli ultimi mesi del 1893. Invita quindi alla nomina di cinque amministratori e dei sindaci.

Data lettura del bilancio e del conto esercizio, il presidente dichiara aperta la discussione relativa.

Il sindaco Pennasso dà lettura della relazione sindacale, che approva l'operato del Consiglio e il bilancio presentato, invitando quindi gli azionisti ad approvarlo.

Nessuno avendo chiesta la parola si approva il bilancio e la relazione.

Procedutosi alle nomine, riescono eletti: *Amministratori* i signori Bechis Carlo, Carasso cav. Luigi, Louis ing. Carlo, Ricardi comm. Ferdinando e Sidoli Silvio; *Sindaci effettivi* i signori Majoli Giovanni, Pennasso G. A. e Ubertalli Pietro; *Sindaci supplenti* i signori Villata Giuseppe e Musso Cesare.

Alle ore 11 la seduta è levata.

BORSA UFFICIALE
25 marzo.

Rendita cons. medio d'ufficio **97 12 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 104 17 1/2	104 27 1/2 — — —
Svizzera	103 95 — 104 05	— — —
Londra	— 2 1/2 — — — —	26 22 — 26 21 —
Id. lungo	— — — — — —	— — —
Germania	— 3 — — breve	128 32 1/2 128 42 1/2
	lungo	— — —

Sconto alla Ban

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

LEZIONI
d'inglese, francese e tedesco da sig.ta tedesca. Traduzioni. Prezzi miti. — Via Roma, 27, piano 1°. C 1260

Lezioni teorico-pratiche di *Tedesco, Francese* ed *Italiano.* Corsi diurni e serali. Preparazione agli esami. Traduzioni di documenti, di trattati scientifici e corrispondenza commerciale. — Rivolgersi al docente *G. Furlani* in *Torino,* via Andrea Doria, 2. C 1301

Si darebbero ripetizioni
a giovani del Ginnasio da uno studente liceale. Prezzi miti. — Scrivere A. T., Posta, Torino. C 1278

Chiaffredo Variglia
Torino - Galleria Nazionale - Torino.

Lampade (Mignon)
Lampade (Salon)
Lampade (Pranzo)
Lampade (Bigliardo)
1125

Per prossima Stagione estiva
350 MACCHINE
ad uso
tende per negozi
(Pantalere)
garantite di solidità ed eleganza
Impossibile la concorrenza per il gran numero fabbricato. Unico premiato all'Esposizione.

LA MANO GIUSEPPE
fabbro meccanico
Torino
Via della Palma, n. 12.
1252

ROSSETTI GAETANO
Pedicure e Manicure specialista. - *Operazione senza dolore.*
Torino, via Garibaldi, 9, piano 3°.
1059

Giovane donna
capace e disimpegnare le faccende di casa cerca occupazione presso signore sole. — Rivolgersi via Barolo, N. 7, al signor *Velpino.*
C 1227

Giardino. Se potete mercoledì mattina vi saremo in fastidio! Dee dirle, avvisatool in tempo. C 1256

Da affittare alloggi vuoti e mobiliati; **ville** e **case** *da vendere e da affittare* e **negozi** *da rimettere.* — Da ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 703

Da affittare
al presente o per tempo a determinarsi, **bellissimo alloggio** composto di 6 membri e grande terrazzo con pergolato in ferro, esposto a levante, mezzogiorno e ponente, gas, acqua potabile e calorifero. L. 850 annue.
Elegante **scuderia** a 2 o 3 posti, con **rimessa.** — Piazza Gran Madre di Dio, 12. 1247

LAGO D'ORTA.
Da affittare per sei o sette anni **villa** signorilmente arredata in amenissima posizione, posta entro vasto giardino inglese e dotata di ampia e grandiosa darsena, visibile tutti i giorni. — Per le trattative rivolgersi in **Orta** dal sig. av. *Bernardino Bianchetti,* R. notaio, od in **Torino** da *Lazzaro Didier,* via Arsenale, 14. C 1069

Palazzina da vendere composta di otto camere con cantina e cortile, di fronte alla stazione di *Racconigi.* — Rivolgersi Bostico Giuseppe.
C 1251

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52 **si affittano mobili.**
C 1038

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1,60, ed in bottiglie grandi a L. 6,50 la bottiglia, da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino,** Farmacia *Schiapparelli e Figli,* R. Bacher, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Monde,* via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe,* via Garibaldi, 23; *Tirone Antonio,* profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Turelli,* profumiere, via Roma, 18; *Koppegal Paolo,* droghiere.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 9

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,80 per cento).

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. **BOGGIO,** via Bertolazzi, 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,60 — *Alessandria* Molinari; *Asti* Ligmadi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajoni; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Mazzinolli; *Como* Frattini; *Genova* Brazza, Frugoni, Origlia ed Ottone; *Ivrea* Badrat; *Milano* Dunant; *Mondovì* Jacobi; *Novara* Parroni; *Nizza* Bobilano; *Pinerolo* Parrone; *Roma* Ricci e Materozzoli; *Savona* Polito, Bianchi e Dos'ex andris; *Trieste* Petracco; *Venezia* Bortia e Pramsani e Longega; *Marsiglia* Lantori, rue d'Aix, 86, depositario da l'Eau Turinoise. 603

Incanto giudiziale
delle macchine cadute nel fallimento della *Società Cooperativa Unione.*

Si rende noto che nel giorno di **lunedì prossimo, 27 corrente ore 10 ant m.,** nei locali via San Domenico, n. 20, il curatore degnor ragioniere prof. ROSINA, coadiuvato dal perito sottoscritto procederà al **definitivo incanto,** al maggior offerente, del **macchinario** consistente di un motore a gas della forza di 8 cavalli nominali, trasmissione e tre macchine impastatrici *Socco-Pagnoni* e *Assalis,* il tutto in perfetto stato.

1304 *Rag.* L. DONATO, *perito.*

Deutsche Dampfschifffahrts-Gesellschaft
KOSMOS
Linea diretta tra **Genova,** il **Chili,** il **Perù** e l'**America Centrale.**
SERVIZIO INAPPUNTABILE E NOLI RIDOTTI.
Agente in Torino
PIETRO DELL'ACQUA
Via Cavour, n. 11. 1016

Dr LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia,
specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie; busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

ASSORTIMENTO COMPLETO
di Turaccioli di Spagna
I migliori conosciuti per la conservazione del vini.
Sughero grezzo e lavorato
Scorza di sughero per lavori di fantasia.
RAPPELLI GIUSEPPE
TORINO — Via Genova, 19 — TORINO. 265

UTILE A SAPERSI.

Unico deposito in Italia della principale fabbrica di **Cinti cranieri,** i migliori per l'elasticità delle molle e perfetta contenzione, garantiti non con vane parole ma per iscritto. Si garantisce pure la perfetta applicazione — Camerino particolare.
SARDI e TIRONE, via Lagrange, 9, TORINO. 22

Casa di Pavimentazione
G. WOOLDRIDGE & C.
TORINO — Via Po, 2 — TORINO.
Fabbricazione e posa in opera di piastrelle d'Argilla ferruginosa per pavimenti uso Marsiglia da L. 3 e più al metro quadrato. 946

EPILESSIA O MAL CADUCO
Io solo primo in Italia confezionai il **vero Elisir Antiepileptico,** ed nemocchè **altri** non possano appropriarsene il **merito pel felice successo** che da oltre **Vent'anni** ho sempre ottenuto, come addimostrano le attestazioni rilasciatemi dai Medici di ogni parte d'Italia per continuo di malati da esso guariti, debbo premunire i sigg. Dottori ed il pubblico contro le possibili mistificazioni.
PAOLO DEBENEDETTI, *Chim co-farmacista*
via delle Rosine, n. 8, **Torino.**
1201

Igiene per la donna.
Cannula vaginale dilatatrice ed irrigatrice BREVETTATA ROTA, adattantesi agli enterocliteri, ecc. Interessante articolo di prossima novità, indispensabile preventivo contro le malattie del sesso. — Istituto **ROTA,** *Torino,* piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40. 52

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro,* questo Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istituolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

☞ *N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento ossidato, la nostra firma qui sotto, e il bollo dell'Unione des Fabricants.*

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile. 10

ABBATELLE VITI, FRESA DI CHIERI ed Americane, **YORK'S MADEIRA** di 2 e 3 **unici** a prezzi limitatissimi.
Rivolgersi ad **ENRICO TADASSO** in *Piccola Torinese.* 1000

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.
In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di Mobili che occorrono per ***mobiliare*** i loro ***appartamenti, ville*** e ***villeggiature.***
Più trovano la suddetta Fabbrica per eseguire qualsiasi altra ***commissione di mobilio*** in ogni stile, come pure ***tendaggi (drapperie)*** di prima novità.
(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione). 907

L'Istituto del Dr Keller - Zurigo
Studi commerciali e tecnici.
dispone ancora **5 posti** per giovani che con licenza tecnica o ginnasiale desiderino entrare al Politecnico nel 1894. — Informa, Ing. **Cerutti,** Porta Nuova, 13, **Milano.**
H 1010 M

A PREZZI ECCEZIONALI.
Cotoni, lane e *sete* per calze e lavori diversi — *Guanti, calze, cravatte, busti* e *maglierie* — *Nastri, velluti, passamanterie* e *grande assortimento di ricami.*
Maglierie in liquidazione con grande ribasso.
MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 81

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.
Illuminazione elettrica. — Pensioni e convenzioni.
Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.
Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri;** od alla farmacia **Giordano,** via Roma, 17, **Torino.** 18

Levatrice ABBIATA C. dopo pensionno per forestieri da L. 50 in più. Caterina, massaia sagratorea. — Via Bertola, 2, piano 2°, **Torino.**
C 120

Da affittare all'11 novembre 1893
la grandiosa vasca **Dora** sulla riva di **Venaria,** provincia di Torino, di ettari 1.11, are 9.1, pari a giornate 466, formanti un solo appezzamento tutto irrigabile, marcitabile a risaia.
Rivolgersi per la visita dall'agente locale, per la trattativa in **Torino** dal sig. conte *Ottavio di Pamparato,* piazza S. Carlo, 8, oppure da *Lazzaro Didier,* via Arsenale, n. 14. C 1231

Occasione.
Da vendersi a condizioni straordinarie circa **30,000 mq.** di **chiuso** cristallino vicino alla stazione ferroviaria e tramvia.
Offerte sotto R. G. 26, Haasenstein e Vogler, TORINO. 1.1°

Stabilimento da vendere
vicino alle stazioni tramvia e ferrovia con forza motrice idraulica, impianto luce elettrica e vastissimo casato. Preferirebbesi per azienda vinicola, caseificio, ancho per qualunque altra industria. Prezzo eccezionalmente basso.
Indirizzare offerte: C. L. 50 Haasenstein e Vogler, TORINO. 1220 1

L'Ufficio di Ragioneria si assume in Piemonte e tenuta di conti tolita privata o commerciali e rigore di bollo, amministrazione di case d'affitto ed operazioni relative, liquidazioni di conti, divisioni di sostanze, inventari, ecc. — Si danno *ripetizioni di contabilità agli allievi delle scuole ed istituti tecnici.* SEVESO rag. ALESSANDRO, piazza Lagrange, 1, Torino. 1229

Soir.
Saremo sempre vostro rivenditore, ora ammiato garantito, perfezionato serve-mi, famiglia agiatissima lettore. — S. Tito. C 1262

Levatrice buon mercato impianti di macchine elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica, ecc. - L. Bocca, S. Frans. da Paola, n. 6, Torino. 938

Urgo Scrivano con L. 140 al mese — Scrivere C. MIRABELLI, Torino. C 1011

CEROTTO INFALLIBILE
pei CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

LUBINI RONACINA

Economici, inodori
Comodità, puntata
Eleganza.
Senz'olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. — 1 a scatola cent. 90.
In Torino presso **C. Manfredi,** via Finanze, 3 e 5. 1151

1 Gennaio 21.
Puoi trovarti mercoledì 29 alle 2 — Se non — aspettati sabato alle 4, sempre sulla 2 to. Bacotti.
C 1238

Bleu.
Serve oggi, venerdì 21. C 1242

CASA D'AVICOLTURA
LE MAZZON
Villafranca (Verona)
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc.
nova per Pinerolesiane
LISTINI
Catalogo illustrato
H 691 P

Signora G. M....
Non ho potuto rispondere a tempo affinchè lei potessa ritirare lettera speditale come mi aveva scritto nella sua lettera. Passi pure alla Posta e troverà lettera alle iniziali convenute.
1210
C 1213 **Zero S.**

Magnetismo.

Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, **Torino,** via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggenza sonnambula, a mezzo d'un dottore in medicina sopra ogni genere di malattia e qualsiasi corso sia da oltre 40 anni. 8

INSTITUTO ORTOPEDICO ROTA.
Esclusiva specialità in **cinti erniari** fabbricati di costruzione, da non confondersi con quelli venduti ed applicati da persone profane in materia.
Congegni ortopedici per qualsiasi deviazione; **busti** e **busti** veri inglesi per correggere tendenze alla curvatura nei due sessi; **ginocchiere** elastiche antireumatiche in lana imbottite o non; **calze elastiche** d'ogni dimensione, suddivisione e qualità per vene varicose, con fabbricazione su misura; assortimento in **cinture renali ed addominali, sospensori** per addotti e bindi; **guanti, borse da ghiaccio,** articoli per **massaggio; cuscini ed orinali** da letto e viaggio; **maternali** ad aria ed acqua; **vele e lenzuola** impermeabili; **coiretteni** in metallo, cristallo e gomma; **clisopompe** ed **irrigatori** d'ogni genere con **cannule** vaginali per clisteri, ecc. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 6

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
Farmacista di 1ª classe, 19, *rue Vivienne,* Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici e di persone delle persone dilettanti. — *Guardarsi dalle contraffazioni.* — Prezzo L. 4 50 il flacone.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. - Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno. 11 72 V

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Divisione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente
in NAPOLI, Caduta S. Marco, n. 4 (casa propria)
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendita in **Torino:** Farmacia Tanasco, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni 4, Mongrando e Piano, via dei Mille e piazza Emanuele, n. 5. 11 29 N

ANTICHI PODERI dei MARCHESI DI BAROLO
OPERA PIA BAROLO
Via Orfane, 7 — Torino.

Stazioni di Alba e Narzole	**Barolo** 1891	l'ettolitro	L. 160
	Id. 1892 (Consegna in settembre)	»	» 120
	Vino da pasto scelto	»	» 80
	Barolo 1887 — Cassetta di 12 bottiglie	»	» 20
	Id. 1891	»	» 20

Per N. 60 bott. sconto 5 0/0 — Per N. 120 bott. sconto 10 0/0.
Per ettolitri 10 vino in fusti sconto 5 0/0.
Pagamento per contanti. 630

COPERTONI
impermeabili
J. A. CHÉNET
Via Cellini, 28, TORINO
Affittamento e riparazioni.
1113

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

L'INNAMORATA

Romanzo

di PONTSEVREZ

La moglie del consigliere dell'Ambasciata d'Austria possedeva un *mail* magnifico. Ella offrì posto alla viscontessa di Mirmont e a sua figlia, alla signorina Dugué-Fortier, alla sua governante e alla moglie di un direttore del Ministero degli affari esteri. Il conte Hoffsteck guidava; presso di lui v'era uno dei giovani segretari d'ambasciata, il barone Kernberg, e un altro giovane così correttamente abbigliato all'inglese che non si poteva dubitare non fosse nato al sobborgo Saint-Denis; egli s'era cacciato in quella società aristocratica non si sapeva come, e la sua industria consisteva nel recarsi in un giornale mondano articoli sui balli, matrimoni e decessi del gran mondo. Lo invitavano a titolo d'istoriografo e, in certe case, a titolo di commissionario; nessuno meglio di lui sapeva subire dagli antiquari curiosità introvabili, e nessuno era più fecondo per portare alle signore i libri che non avrebbero osato chiedere al marito, nè al libraio.

La composizione di quel gruppo non era il semplice effetto del caso e nemmeno della gentilezza spontanea della contessa. Era una scelta seriamente preparata fra lei e Franck d'Erqueville in vista di circostanze calcolate.

All'entrata del bosco aspettavano, a disposizione degl'invitati, dei cavalli sellati tenuti a mano da soldati, dal *landaus* e dal *breacks.*

L'animale fu lanciato, e davanti al *mail-coach* del conte Hoffsteck, fermato al primo crocevia, passò come un turbine, ingolfandosi al galoppo in un lungo viale, un plotone serrato di cavalieri e di signore a cavallo; poi furono visti disperdersi, separati volta a volta o riuniti, nelle vie segnate dai quadri di carta.

Le vetture seguivano pei viali, ma la contessa Hoffsteck, guardata l'ora al minuscolo orologio incastrato nel suo braccialetto, pregò suo marito di dirigere il *mail* verso un punto della foresta dove sventolava in cima ad un albero una bandiera, per indicare il luogo del *rallye*.....

— Non scherziti in fila, amico mio, — ella disse, — ci troveremmo serrati come ottorno al lago; portaci piuttosto laggiù, — ella indicava coll'ombrellino il luogo che voleva; — rivedremo passar la caccia.

Nel momento in cui vi giungevano, videro, nello spazio compreso fra due viali obliqui, passare al gran galoppo attraverso agli alberi, strisciando i rami morti, scrollando le foglie secche, un cavallo montato da un ufficiale dei cacciatori, il quale, correndo, sparpagliava sulle sue tracce pezzettini di carta bianca.

E, sul *mail*, il giornalista gridò:

— È il signor d'Erqueville.

La contessa Hoffsteck:

— È Franck!

Il conte:

— È d'Erqueville!

La signora e la signorina di Mirmont e madamigella d'Essarent:

— È il capitano d'Erqueville!

Laura lo aveva riconosciuto subito; ma la commozione che provava non le permise di profferir parola. Con sguardo, ferma d'ansia, la corsa vertiginosa del cavallo del capitano, il quale andava di gran carriera verso una specie di burrone, poco distante dalla vettura, largo e profondo.

Tutti quelli che erano nel *mail-coach* si erano alzati e guardavano in silenzio; ad un tratto il cavallo di Franck passò come un lampo quasi rasente la carrozza e si sarebbe detto dovesse andar a precipitare a capo fitto nel burrone.

Simultaneamente Laura e il conte Hoffsteck dettero un'esclamazione.

— Guardatevi! — gridò l'uno.

— Dio mio! — esclamò l'altra.

— State zitti, — disse vivamente la contessa, — fate peggio se, colle vostre grida, spaventate il cavallo.

In quell'istante il capitano, colla più abile ed elegante manovra, traendo le redini brevi nelle mani, chinandosi sul collo del cavallo, lo lanciò per farlo saltare il burrone.

— Dio! s'uccide!

Non v'era da sbagliarsi: non era soltanto un grido di paura quello che aveva gettato la signorina Dugué-Fortier; lo avanimento che la seguì provò la forza della commozione sentita. Nessun testimonio di quella scena dubitò che, se si fosse trattato di una persona indifferente, la sola apprensione di un possibile accidente non avrebbe determinato una così violenta angoscia.

Ciò che Franck d'Erqueville voleva era accaduto; prima di qualsiasi sua dichiarazione, Laura s'era pubblicamente dichiarata in suo favore.

Lo sguardo che la viscontessa di Mirmont e sua figlia e la contessa Hoffsteck scambiarono scuotendo la testa con gesto significativo, voleva dire: « Ehi è chiaro: è innamorata di Franck! »

— Oh! oh! — fece il giornalista, — ecco un *dolman bleu* che ispira un vivo interesse!

E trasse di tasca il suo *carnet* per prendere delle note.

Ma la contessa Hoffsteck, che aveva inteso le sue parole e visto il suo gesto, gli toccò la spalla col manico dell'ombrellino e, chinandosi verso lui, che gli stava davanti, gli disse sottovoce:

— Non vada, lei, a raccontare le sue osservazioni nel suo giornale.... non subito, per lo meno.

Ciò che era semplicemente suggerirgli che un giorno vorrebbe in cui l'indiscrezione sarebbe permessa.

L'elegantissimo giornalista la guardò maliziosamente di sottecchi e fece segno col bastoncino che aveva capito.

La reputazione di Laura era in buone mani; ben difficilmente potrebbe ora sottrarsi ai progetti combinati dal capitano d'Erqueville, dalla contessa Hoffsteck e dall'abate di Breil.

Il capitano fu l'eroe della giornata. Tutte le signore fremettero al racconto del salto audace da lui compiuto, senza alcun male, d'altronde; egli era sicuro del suo cavallo e conosceva bene il luogo.

E il calmo del suo trionfo fu di essere riuscito a sfuggire sino alla fine ai cacciatori e di non esserci lasciato prendere, per galanteria, che a qualche passo dal termine da un gruppo di signore, a capo delle quali galoppava la moglie del suo colonnello.

Si bisbigliava anche all'orecchio lo avanimento della signorina Dugué-Fortier: la povera Laura vide molti sguardi canzonatori e molti altri invidiosi fissi su lei, e udì una di quelle signore dichiarare apertamente:

— È una cosa ridicola; una signorina non si compromette in quella maniera!

Se soltanto il signor d'Erqueville le avesse dimostrato un po' di premura, ella avrebbe bravamente sfidato tutte quelle malignità volgari; ella avrebbe fulminato col suo disprezzo quelle impertinenti meno giovani, meno belle, meno ricche di lei, che la invidiavano, ella lo indovinava, quella triplice superiorità.

Ma, per un raffinamento di malizia, il capitano le accordava ben poca attenzione, mentre invece faceva l'amabile colla signorina di Mirmont, magra e pretensiosa civettuola di diciotto anni che riceveva freddamente, come un tributo dovutole, gli omaggi di tutti gli ufficiali.

— Ah! — si diceva Laura con dolore, — egli mi preferirà quella signorina, che è figlia d'un generale e che porta un nome aristocratico. Ella è meno ricca di me; ma che importa a lui, che non si cura del denaro?

E si rimproverava di esser venuta a quella partita di caccia, malediva l'inclinazione che l'aveva gettata in quel mondo vano e orgoglioso dove ella non vi aveva posto; e prendeva già la risoluzione di rimanerlo e di abbandonare la partenza per la campagna.

Ma quando il *lunch* fu terminato e che tutti stavano per ritornare alle loro carrozze, il signor di Erqueville le si avvicinò, le offrì il braccio per accompagnarla al *mail-coach* di sua cugina, e dando alla sua voce inflessioni dolci nelle note gravi, le disse:

— È vero, signorina, ciò che m'è stato raccontato, che il mio ardimento le ha fatto paura e che ella ne ha sofferto?

— Ma, signore.....

Non potè dir altro; la voce le venne meno; per amor proprio alla avrebbe voluto protestare, negare, non il fatto, ma la causa.

Ma non ebbe la forza di farlo.

(Continua).

Puzientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Diamante.

Rebus aritmetico.

+	=	A		A
			A	
+	=	A		A
			A	
+	=	A		A
+	=			

Parrucchi Abrate.